

CAPITOLO I.

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

MINISTERO DEI TRASPORTI - MOTORIZZAZIONE CIVILE.

MINISTERO DELLA SANITÀ.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO:

AMMISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.

GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI

Se si prescinde dalla strutturazione definitiva del Ministero per i beni culturali e ambientali, che ha inciso sull'organigramma del Ministero dell'interno e su quello della pubblica istruzione, modesti sono i ritocchi da apportare, per il biennio, alla situazione descritta in « appendice » alla relazione del 1974.

Si danno, pertanto, seguendo l'ordine degli « organigrammi » di detta « appendice », le variazioni verificatesi nel 1975-1976.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica (non segnalati nel 1974).

Ufficio del Direttore generale.

Sezione I.: Affari riservati o Segreteria - Coordinamento dei rapporti di carattere generale con le associazioni di categoria o gli Enti italiani, stranieri e internazionali operanti nei settori di competenza dei servizi - Pubbliche relazioni - Problemi della pubblicità - Segreteria della commissione per il conferimento della « Penna d'oro » e del « Libro d'oro ».

Sezione II.: Programmazione annuale e pluriennale dell'attività dell'amministrazione - Coordinamento amministrativo.

Sezione III.: Ufficio studi, organizzazione e metodo - Coordinamento delle riviste.

Sezione IV.: Premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, grafici ed associazioni culturali - Iniziative di carattere culturale riguardanti la gioventù.

Sezione V.: Organizzazione del centro elettronico.

DIVISIONE II.

Ufficio del personale e degli affari generali.

Sezione I.: Archivio - Matricola - Contenzioso in materia di personale - Interventi assistenziali - Tessere e documenti - Certificazioni - Onorificenze - Consiglio di amministrazione - Commissione di disciplina - Stato giuridico ed economico - Ruoli del personale - Rapporti informativi - Reclutamento del personale e concorsi.

Sezione II.: Liquidazione pensioni e indennità di buonuscita - Riliquidazioni - Riscatti - Equi indennizzi - Incarichi di studi - Personale comandato da o presso altre amministrazioni - Assunzioni temporanee - Congedi o aspettative - Presenze e lavoro straordinario.

Sezione III.: Contratti locazione - Distribuzione e manutenzione locali - Bollettino ufficiale - Stampa e spedizioni pubblicazioni - Ufficio postale - Centro fotomeccanografico - Centro patrimoniale (vigilanza sul consegnatario) - Automezzi e collegamenti - Centralini telefonici - Vigilanza sugli immobili - Servizio economato.

Sezione IV.: Studi di previsione della spesa - Variazioni di bilancio - Conto consuntivo - Coordinamento dell'attività amministrativa - Rapporti con gli organi di controllo - Stipendi e competenze accessorie - Indennità di trasferimento e di missione - Decreti di impegno di autorizzazione di spesa - Ordini di pagamento - Servizio cassa.

DIVISIONE III.

Stampa italiana.

Sezione I.: Sala stampa - Rapporti con gli uffici stampa dei Ministeri ed Enti pubblici - Comunicati stampa - Rapporti con quotidiani, periodici, agenzie di stampa.

Sezione II.: Rassegne e segnalazioni stampa - Provvista quotidiani e periodici.

Sezione III.: Segreteria della commissione consultiva per la riduzione dell'aliquota IVA - Segreteria della commissione integrazione prezzo carta.

DIVISIONE IV.

Stampa ed informazione interna.

Sezione I.: Rassegna della stampa quotidiana e periodica - Problemi legislativi, tecnici ed economici della stampa - Rapporti con

i servizi stampa presso i commissariati del Governo - Lasciapassare stampa.

Sezione II.: Segreteria della commissione per editoria giornalistica - Ricerche e indagini statistiche sulla stampa - Rapporti con le organizzazioni di categoria - Pubblicità e campagne di pubblica informazione - Convenzioni e abbonamenti alle agenzie giornalistiche.

Sezione III.: Emeroteca - Sala di consultazione periodici - Biblioteca specializzata in materia di informazione - Raccolta e classificazione del materiale informativo - Aggiornamento indirizzi pubblicazioni per l'interno.

DIVISIONE V.

Stampa estera, informazioni per l'estero e radiotelevisione.

Sezione I.: Studi e ricerche sulla stampa estera - Problemi dell'informazione radiotelevisiva - Rapporti con le organizzazioni giornalistiche estere in Italia, con le organizzazioni internazionali e con le rappresentanze diplomatiche estere in materia di informazione. Facilitazioni per i giornalisti stranieri - Radiotrasmissioni per l'estero - Convenzioni con l'interradiotelevisivo e con il Ministero delle poste e telecomunicazioni - Segreteria del comitato programmi informativi per l'estero e del comitato noto di addebito.

Sezione II.: Rassegna della stampa estera - Aggiornamento indirizzi delle pubblicazioni per l'estero.

Sezione III.: Intercettazioni, registrazioni radiotelevisive - Bollettino delle radiointercettazioni.

Sezione IV.: Corrispondenza con enti e privati all'estero - Stampa e radio italiana all'estero - Rapporti informativi e culturali con le comunità italiane all'estero.

DIVISIONE VI.

Pubblicazione di documentazione e di informazione.

Sezione I.: Pubblicazioni di carattere documentario in lingua italiana e in lingua straniera (annuari, libri, rassegne) - Rivista « Vita italiana » e supplementi - Relative edizioni in lingua straniera - Programmi di distribuzione delle pubblicazioni.

Sezione II.: Pubblicazioni di informazione legislativa o di educazione civica - Rivista « L'informatore legislativo » e relativi supplementi.

Sezione III.: Informazione per l'estero a mezzo stampa bollettino « ITALDOC » - Documentazione sulla vita italiana per la stampa straniera.

Sezione IV.: Archivio politico.

DIVISIONE VII.

Informazione audiovisiva.

Sezione I.: Informazione cinematografica - Proiezione, acquisto e diffusione di documentari cinematografici e di cinegiornali - Cineteca.

Sezione II.: Pubblicazioni a prevalente carattere fotografico (Rivista « Italia » manifesti, calendari) - Raccolta e distribuzione in Italia e all'estero di fotografie e *clichés* fotografici fototeca - Partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

Sezione III.: Raccolta e diffusione in Italia o all'estero di materiale informativo politico, economico e sociale registrato su nastro e su filo - Collaborazione con enti e società radiotelevisivi italiani e stranieri.

DIVISIONE VIII.

Diritti d'autore, diritti connessi a registri di pubblicità.

Sezione I.: Registro pubblico generale delle opere protette - Formalità dichiarative e costitutive riguardanti le opere dell'ingegno, le fotografie, i dischi e i progetti d'ingegneria.

Sezione II.: Atti di cessione, rapporti con i titolari dei Ministeri, rapporti con le amministrazioni internazionali, tutela del diritto morale.

Sezione III.: Biblioteche circolanti - Riproduzioni antologiche - Pubblicazione del collettivo mensile - Rapporti con il pubblico registro cinematografico.

DIVISIONE IX.

Rapporti internazionali - Studi e ricerca - Rappresentazione bibliotecaria.

Sezione I.: Problemi generali della tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi - Vigilanza sulla Società italiana degli autori

ed editori - Rapporti con la Cassa di assistenza e previdenza degli autori, scrittori e musicisti - Studi e ricerche di diritto comparato.

Sezione II.: Segreteria del comitato consultivo permanente per il diritto d'autore degli altri organi collaterali - Trattati e convenzioni internazionali - Rapporti con gli organismi internazionali (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale, UNESCO, ALAI, CISAL, ecc.) e con gli uffici similari.

Sezione III.: Centro nazionale di informazione sul diritto d'autore - Segnalazione, giurisprudenza e bibliografia italiana e straniera - Servizio degli esemplari di obbligo - Repertorio bibliografico delle traduzioni - Biblioteca.

DIVISIONE X.

Discoteca di Stato; passata al Ministero per i beni culturali ed ambientali (Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali): articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Le rappresentanze diplomatiche sono passate da 118 a 120.

Gli uffici consolari di I e II categoria sono passati rispettivamente da 141 a 148 e da 383 a 390.

MINISTERO DELL'INTERNO.

a) Con legge 28 gennaio 1975, n. 5 relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 697, concernente l'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, è stata soppressa la direzione generale degli archivi di Stato e le relative attribuzioni sono state trasferite al citato dicastero.

Con successivo decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1975, n. 854 è stato istituito, nell'ambito della direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero, un ispettorato centrale per i servizi archivistici, cui sono devolute attribuzioni in materia di tutela e di vigilanza sugli atti che costituiscono eccezione alla consultabilità ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409.

b) È stata istituita la direzione centrale antidroga che ha le competenze di direzione e di coordinamento della attività di polizia volta alla prevenzione e alla soppressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti o psicotrope; è articolata in 3 ripartizioni e 2 uffici:

1^a ripartizione: Affari generali;

2^a ripartizione: Affari giudiziari;

3^a ripartizione: Informazioni;

Ufficio segreteria;

Ufficio legislativo.

c) Gli organi periferici della direzione generale della pubblica sicurezza hanno subito le seguenti variazioni (tra parentesi il numero del 1974, con asterisco gli uffici il cui numero varia in rapporto alle esigenze):

Questure	n. 95 (94)
Uffici distaccati	» * (199)
Uffici sezionali	» * (116)
Distretti di polizia	» * (28)
Uffici presso compartimenti ferroviari	» 15
Uffici presso compartimenti dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni	» 16
Uffici di frontiera terrestre, marittima e aerea	» 44
Nuclei regionali del servizio di sicurezza	» 13 (11)
Centri interprovinciali, criminalpol	» 15

d) Gli istituti di istruzione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza risultano i seguenti:

n. 1. - Accademia;

n. 1. - Scuola sottufficiali;

n. 1. - Scuola tecnica;

n. 7. - Scuole allievi guardie;

n. 8. - Centri di addestramento;

n. 3. - Scuole di polizia giudiziaria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

a) Per la direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena sono da aggiungere agli organi periferici 29 centri di servizio sociale e 159 consigli di aiuto sociale.

I centri di servizio sociale, previsti dall'articolo 78 del nuovo ordinamento penitenziario, hanno iniziato la loro attività a decorrere dal 15 luglio 1976.

Con decreti ministeriali del 20 gennaio, del 30 giugno 1976 e del 10 novembre 1976 sono stati provvisoriamente istituiti 28 centri, la maggiore parte dei quali svolge attività in relazione a più uffici di sorveglianza.

La limitazione a soli 28 centri, le cui sedi coincidono con quelle delle corti d'appello e sezioni distaccate di esse, sarà nel tempo superata, via via che l'inserimento di nuovo personale e lo sviluppo del servizio consentiranno realizzazioni operative più ampie.

I 159 consigli di aiuto sociale, previsti dall'articolo 75 del nuovo ordinamento penitenziario, sostituiscono i soppressi consigli di patronato (articolo 89 della suddetta legge) e sono ubicati in ogni sede di tribunale.

b) Gli organi periferici dell'ufficio controllo degli archivi notarili registrano le seguenti variazioni (tra parentesi le cifre del 1974):

Archivi notarili distrettuali	100 (105)
Archivi notarili mandamentali	151 (150)
Archivi notarili sussidiari	15 (14)

MINISTERO DELLE FINANZE.

Tre direzioni generali registrano alcune variazioni:

a) Direzione generale delle dogane e imposte dirette.

Sono stati istituiti i seguenti uffici:

Circoscrizione doganale di Bergamo, istituita con decreto ministeriale 10 aprile 1976;

Sezione doganale terminale Rovereto - Cires - istituita con decreto ministeriale 2 febbraio 1976;

Posto doganale di Colle di Monouve - Aosta - istituito con decreto ministeriale 18 maggio 1976.

b) Per la direzione generale delle imposte dirette in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 644 del 1973 si è provveduto alla materiale chiusura dei 281 uffici distrettuali soppressi. Di questi, n. 177 sono stati effettivamente chiusi alla data del 31 dicembre 1976, mentre n. 104 sono stati chiusi nel corso del 1977. Sempre con il decreto del Presidente della Repubblica n. 644 sono stati istituiti n. 2 secondi uffici presso le sedi di Bologna e Firenze.

c) Per la direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari un riordinamento della direzione generale è stato varato con decreto ministeriale 13 agosto 1976; pertanto la direzione generale è ora articolata in quattro divisioni e un ufficio tecnico centrale.

Il decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, convertito con modificazioni nella legge 27 marzo 1976, n. 60, istituendo il centro informativo della direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, ha, infatti, comportato la costituzione di una quarta divisione ed una diversa distribuzione delle competenze.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

La descrizione dell'organizzazione centrale e periferica del Ministero, dato l'avvenuto trasferimento di competenze al nuovo Ministero per i beni culturali e ambientali, risulta la seguente:

a) Amministrazione centrale:

Direzione generale del personale e affari generali e amministrativi	n. 11 divisioni
Servizio statistico	» 4 »
Direzione generale istruzione elementare	» 6 »
Direzione generale istruzione secondaria di I grado	» 7 »
Direzione generale istruzione classica, scientifica, magistrale	» 6 »
Direzione generale istruzione tecnica	» 7 »
Direzione generale istruzione professionale	» 5 »
Direzione generale istruzione universitaria	» 7 »
Direzione generale educazione popolare	» 3 »
Direzione generale edilizia scolastica e arredamento scuola	» 3 »

Direzione generale istruzione media non statale	n. 3 divisioni
Direzione generale per gli scambi culturali	» 2 »
Ispettorato per l'istruzione artistica	» 2 »
Ispettorato per le pensioni	» 4 »
Ispettorato per l'assistenza scolastica	» 2 »
Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva	» 2 »
Servizio per la scuola materna	» 2 »

b) *Amministrazione scolastica periferica:*

- .i. 5 Uffici scolastici interregionali - Livello dirigenziale;
- n. 10 Uffici scolastici regionali - Livello dirigenziale;
- n. 93 Provveditorati agli studi - Livello dirigenziale;
- n. 2 Uffici operanti nella provincia autonoma di Bolzano.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA.

Le variazioni riguardano:

a) Direzione centrale affari generali e del personale. Le divisioni sono ridotte da 7 a 6, con le seguenti competenze:

DIVISIONE I. - Affari generali;

DIVISIONE II. - Organizzazione e metodi - Assistenza al personale - Corsi di formazione ed aggiornamento - Rilevazioni ed elaborazioni statistiche - Matricola - Trasferimenti;

DIVISIONE III. - Trattamento economico e di quiescenza;

DIVISIONE IV. - Stato giuridico del personale degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria e dei servizi speciali;

DIVISIONE V. - Stato giuridico del personale dei ruoli organici ordinari e ad esaurimento;

DIVISIONE VI. - Stato giuridico del personale dei ruoli ad esaurimento per i servizi e per l'alimentazione - Assunzioni.

b) Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli. - Sono state variate le competenze delle divisioni, come segue:

DIVISIONE I. - Problemi di carattere generale derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla CEE, in particolare per quanto riguarda i lavori del Consiglio dei ministri e delle altre istituzioni comunitarie relative alle decisioni in materia di politica dei prezzi e di mercato per i prodotti soggetti ad organizzazione comune, nonché in materia di politica di strutture per le connessioni con i problemi di copertura della direzione commerciale; i rapporti generali con le organizzazioni professionali o sindacali nazionali o comunitarie; i rapporti con il CIPE; i rapporti con le altre direzioni generali; con l'AIMA e gli altri organismi di intervento; i rapporti con le regioni per la politica di mercato e la gestione dei consorzi agricoli; la elaborazione e il controllo dei dati e degli elementi concernenti ricerche ed informazioni di mercato; gli affari generali riguardanti i rapporti con il gabinetto anche per quanto attiene le interrogazioni parlamentari, le iniziative legislative a livello comunitario, statale e regionale, il contenzioso, le questioni connesse al personale della direzione generale.

DIVISIONE II. - Affari concernenti le relazioni internazionali, gli accordi comunitari per gli scambi commerciali, le regole di concorrenza ed i mezzi di produzione e i problemi del lavoro e tributari.

DIVISIONE III. - Valutazioni e proposte in merito a problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore zootecnico; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nel settore medesimo; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto riguarda l'attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE IV. - Valutazioni e proposte in merito a problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore dei cereali e loro derivati, del riso e delle leguminose da foraggio, adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nei settori medesimi; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE V. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore orto-floro-frutticolo, compreso il comparto agricolo; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica nel settore medesimo; rapporti con l'AIMA e con altri

organismi di intervento per quanto concerne le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE VI. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori vitinicolo, dell'alcool e dei prodotti alcolici; adempimenti relativi alla gestione del mercato nonché alla tutela economica dei prodotti nei citati settori; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per i settori in questione.

DIVISIONE VII. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori dello zucchero, del tabacco e del luppolo; adempimenti relativi alla gestione del mercato nonché alla tutela economica dei prodotti nei settori citati; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per i settori in questione.

DIVISIONE VIII. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori olivicolo, delle materie grasse di origine vegetale, delle fibre tessili e di altre produzioni di colture industriali; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nei citati settori; rapporti con l'AIMA o con altri organismi di intervento per quanto concerne l'attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE IX. - Affari concernenti il FEOGA nonché problemi e rapporti finanziari con la Comunità economica europea nel campo agricolo; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento.

DIVISIONE X. - Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario.

DIVISIONE XI. - Controllo e coordinamento degli istituti ed enti operanti nel settore della repressione delle frodi; direttive ai medesimi, collegamenti con le altre amministrazioni, elaborazione delle norme comunitarie, in collaborazione con le altre direzioni generali e le amministrazioni interessate nel quadro dell'armonizzazione nel settore dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario.

c) Direzione generale della produzione agricola. Sono state variate le competenze delle divisioni come segue:

DIVISIONE I. - Affari pre-legislativi e legislativi in materie di competenza della direzione generale, con particolare riferimento alle competenze statali in materia di caccia e di regolamenti di polizia rurale; interrogazioni, interpellanze, sanzioni, vigilanza e tutela di tutti gli enti non espressamente affidati alla competenza di altre divisioni.

DIVISIONE II. - Disciplina e regolamentazioni in materia fitosanitaria; direttive agli osservatori per le malattie delle piante, coordinamento delle loro attività istituzionali e vigilanza sui medesimi, studi e metodologie relativi ai sistemi di prevenzione e di lotta contro i parassiti animali e vegetali delle punture e dei prodotti agricoli e controllo dei vivai; direttive e disciplina a scopi fitosanitari per l'importazione-espportazione e transito di piante, parte di piante e semi.

DIVISIONE III. - Orientamenti produttivi nei settori cerealicolo, orto-florofrutticolo, compresi i comparti agricolo, olivicolo e viticolo, nonché quello delle colture industriali e del settore zootecnico; disciplina e vigilanza sulla tenuta dei libri genealogici, sulla riproduzione animale, nonché sull'importazione ed espportazione di bestiame di allevamento, da riproduzione e di materiale animale; vigilanza e tutela degli istituti di incremento ittico; relazioni con organismi nazionali ed esteri, per le materie di competenza della divisione.

DIVISIONE IV. - Disciplina in materia di sementi e dei materiali di moltiplicazione e relative implicazioni con i regolamenti comunitari; direttive e discipline per la tenuta dei registri di varietà nonché vigilanza e controllo sul funzionamento delle istituzioni ed enti ad essi connessi; rapporti con i vari organismi interessati ad adempimenti relativi alle tariffe dei servizi, nonché ai prezzi ed alla disponibilità dei mezzi di produzione in agricoltura.

DIVISIONE V. - Definizione, coordinamento ed attuazione dei programmi di sperimentazione relativi ai settori agrario, forestale, delle acque interne ed esterne, dell'ecologia e della meteorologia agraria; funzionamento del comitato nazionale della sperimentazione agraria, collegamenti con le altre amministrazioni statali, con quelle regionali; enti ed organismi italiani e della CEE nelle materie di competenza della divisione.

DIVISIONE VI. - Affari amministrativi relativi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria; vigilanza e tutela dei medesimi; problemi del settore.

DIVISIONE VII. - Documentazioni statistiche e contabili per le scelte degli indirizzi produttivi in agricoltura; informazione socio-economica ed affari relativi alla applicazione delle specifiche norma-

tive nazionali e comunitarie, divulgazione sistematica dei risultati della sperimentazione e loro trasferimento sul piano operativo; iniziative e rapporti con istituzioni ed enti per la pubblicazione di annuali, bollettini periodici ed atti di studio; collegamenti con organismi nazionali ed esteri per lo scambio di esperienze nelle materie di competenza della divisione.

DIVISIONE VIII. - Problemi ed affari di carattere generale relativi al mercato interno connessi con gli enti agricoli a carattere economico e cooperativistico sottoposti alla vigilanza del Ministero; compiti di coordinamento delle attività e delle iniziative dei predetti organismi; vigilanza e controllo sui medesimi; regolazione delle cessate gestioni di ammasso e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

DIVISIONE IX. - Valorizzazione delle produzioni agricole; marchi, denominazioni tipiche e di origine dei prodotti e norme di qualità; rapporti e collegamenti con organismi consultivi e rappresentativi di settore italiani ed esteri; vigilanza e tutela sugli enti e sulle istituzioni operanti nei settori di competenza della divisione.

DIVISIONE X. - Riconoscimenti delle associazioni dei produttori agricoli aventi carattere ultraregionale, rapporti con le medesime, direttive e disciplina per lavoro, attività, rapporti e collegamenti con enti, organismi, categorie agricole, industriali e commerciali operanti nei settori di competenza.

d) Direzione generale dell'alimentazione. Sono variate le competenze delle divisioni come segue:

DIVISIONE I. - Studi, ricerche ed indagini sul fabbisogno alimentare anche in situazioni di emergenza. Programmi e bilanci alimentari. Previsioni e consuntivi di disponibilità e di consumi. Collegamenti con le altre direzioni generali per i rapporti con gli organismi internazionali e sopranazionali. Rapporti con gli organismi nazionali comunque interessati, con l'AIMA e l'ISTAT per settori di competenza.

DIVISIONE II. - Iniziative, interventi per il miglioramento dell'alimentazione e per gli orientamenti dei consumi alimentari sotto il profilo sociale ed economico. Educazione alimentare. Vigilanza, nei casi previsti dalla legge, sugli istituti ed enti operanti nel settore alimentare.

DIVISIONE III. - Campagne promozionali, anche all'estero, a favore di prodotti agricoli e alimentari nazionali. Attività di propaganda per l'incremento del consumo di prodotti alimentari di primaria importanza.

DIVISIONE IV. - Attività intese a realizzare i collegamenti della produzione con i mercati. Indagini sull'andamento dei prezzi e sulle

attività di produzione, trasformazione e conservazione dei generi alimentari. Rapporti con il CIP. Informazione e divulgazione, in materia di marchi *standards* e norme di qualità, nonché controllo dell'applicazione delle norme di qualità per i prodotti ritirati dal mercato.

DIVISIONE V. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia dei prodotti cerealicoli e derivati. Attività concernenti il gabinetto entomologico.

DIVISIONE VI. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia degli olii e dei grassi alimentari.

DIVISIONE VII. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia delle sostanze zuccherine, bevande alcoliche, prodotti zootecnici, ortofrutticoli ed altri prodotti alimentari. Controlli delle movimentazioni di prodotti alimentari, anche trasformati, soggetti a particolari destinazione di distribuzione e a specifiche discipline di collocamento.

MINISTERO DEI TRASPORTI - MOTORIZZAZIONE CIVILE.

Si è proceduto, nel corso del 1975, al trasferimento alla regione Sardegna di quell'ufficio compartimentale e alla conseguente istituzione di uffici provinciali autonomi nelle città della Sardegna capoluoghi di provincia; e, nel corso del 1976, al trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di quell'ufficio compartimentale e alla conseguente istituzione di uffici provinciali autonomi nelle città del Friuli-Venezia Giulia capoluoghi di provincia.

MINISTERO DELLA SANITÀ.

Sono stati trasferiti alle competenti regioni gli uffici del medico e del veterinario provinciale di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

La ristrutturazione del Ministero, entrata in vigore il 1° gennaio 1976 (articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805), è la seguente:

Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici;

Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali;

Ufficio centrale per i beni archivistici;

Direzione generale per gli affari generali, amministrativi e del personale;

Discoteca di Stato;

Divisione editoria.

Sono organi del Ministero le biblioteche pubbliche statali.

1. - *L'ufficio centrale per i beni ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici* è strutturato in sette divisioni.

All'ufficio fanno capo due istituti centrali, tre soprintendenze speciali, cinque istituti con finalità particolari:

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;

Istituto centrale per il restauro;

Soprintendenza speciale al museo delle antichità egizie di Torino;

Soprintendenza speciale al museo preistorico ed etnografico di Roma;

Soprintendenza speciale alla galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma;

Opificio delle pietre dure di Firenze;

Museo delle arti e tradizioni popolari di Roma;

Museo nazionale d'arte orientale di Roma;

Calcografia nazionale di Roma;

Gabinetto nazionale delle stampe di Roma;

gli ultimi due istituti confluivano nell'Istituto nazionale per la grafica di Roma.

Sono organi periferici dell'ufficio centrale:

20 Soprintendenze archeologiche;

15 Soprintendenze per i beni ambientali e architettonici;

15 Soprintendenze per i beni artistici e storici;

10 Soprintendenze miste.

2. - *L'ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali* è ripartito in cinque divisioni:

Divisione I. - Affari generali;

Divisione II. - Istituti culturali;

Divisione III. - Biblioteche statali e tutela;

Divisione IV. - Biblioteche non statali e servizio nazionale di lettura;

Divisione V. - Discoteca di Stato.

3. - *Ufficio centrale per i beni archivistici.*

Divisione I. - Affari generali - Personale in servizio presso l'ufficio centrale - Onorificenze e benemerenze - Servizi interni - Rapporti con l'ufficio del consegnatario - Esami di disegni e proposte di legge - Relazione sullo stato della pubblica amministrazione - Programmazione di spesa - Bilancio - Contabilità - Rapporti con organi di controllo;

Divisione II. - Istituti archivistici - Servizio pubblico - Trasferimenti e lavori archivistici - Acquisti bibliografici - Contributi finanziari in materia di archivistica - Biblioteca archivistica centrale - Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica - Corsi di studio, di aggiornamento e di perfezionamento - Ricerca scientifica e inventariazione - Mostre documentarie - Servizio educativo - Servizio sfragistico - Prearchivi - Rapporti archivistici con le amministrazioni centrali e periferiche - Commissioni di sorveglianza e scarto - Rapporti con il Ministero dell'interno in materia di documenti statali riservati - Versamenti - Rapporti con le organizzazioni archivistiche internazionali e le istituzioni archivistiche straniere - Acquisto di documenti all'estero;

Divisione III. - Soprintendenze archivistiche - Ispettorati archivistici onorari - Vigilanza sul commercio dei documenti - Schedario nazionale degli archivi vigilati - Rapporti con il Ministero dell'interno in materia di documenti non statali riservati - Contributi finanziari in materia di archivistica: proposte - Corsi per il personale degli archivi non statali - Vigilanza sugli archivi delle regioni, delle province, dei comuni - Consorzi archivistici - Depositi - Vigilanza sugli archivi privati - Dichiarazione di notevole interesse storico - Deposito - Acquisizione a titolo gratuito ed oneroso - Espropriazione per pubblica utilità - Esportazione di archivi e di documenti privati - Rapporti con le regioni - Rapporti con gli archivi ecclesiastici;

Divisione IV. - Sezioni e impianti mobili di fotoreproduzione - Riproduzione fotografica sostitutiva degli archivi della pubblica amministrazione e degli enti pubblici - Schedario nazionale degli archivi fotoreprodotti - Documentazione automatica - Meccanizzazione dei servizi - Sussidi audiovisivi - Corsi in materia di tecnologia archivistica - Laboratori e lavori di legatoria e restauro - Impianti di cartotecnica e forniture di contenitori - Prevenzione delle infestazioni - Impianti di disinfezione, disinfezione ed analisi - Pronto intervento - Studio ed approvazione dei progetti delle sedi sia di proprietà che in locazione degli istituti archivistici - Studio dei tipi di scaffalature per i depositi di archivio e loro fornitura - Coordinamento gestionale: macchine e attrezzature in dotazione;

Divisione V. - Legislazione archivistica - Contenzioso - Schedario nazionale dei fondi archivistici - Documentazione archivistica - « Guida generale » degli archivi di Stato - Commissione cavouriana - « Rassegna degli archivi di Stato » - Collane di pubblicazioni degli archivi di Stato e per le scuole di archivistica;

Archivio centrale dello Stato - Roma: conserva gli atti dei dicasteri centrali, non più occorrenti ai bisogni ordinari del servizio;

Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro - Roma; è compito del centro:

a) studiare e sperimentare le attrezzature ed i procedimenti da usare nel servizio di fotoreproduzione, legatoria e restauro;

b) curare l'addestramento del personale dell'amministrazione degli archivi di Stato addetto al servizio di fotoreproduzione, legatoria e restauro mediante corsi di preparazione, di aggiornamento, di perfezionamento, di specializzazione e di qualificazione tecnica. Ai corsi possono essere ammessi anche impiegati di altre amministrazioni dello Stato, a spese delle amministrazioni stesse;

c) esercitare la vigilanza sulle attrezzature e sui procedimenti tecnici delle sezioni di fotoreproduzione, legatoria e restauro;

d) gestire gli impianti mobili per la fotoreproduzione e la disinfezione.

Sovrintendenze archivistiche (n. 18);

Archivi di Stato (n. 94);

Sezioni di archivi di Stato (n. 39);

Comitato di settore per i beni archivistici, costituito in seno al Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali: svolge funzioni di consulenza in materia archivistica.

4. - *La direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale è ripartita in:*

Divisione I. - Affari generali;

Divisione II. - Personale della carriera direttiva e personale operaio;

Divisione III. - Personale della carriera di concetto;

Divisione IV. - Personale della carriera esecutiva;

Divisione V. - Personale della carriera ausiliaria;

Divisione VI. - Formazione e qualificazione del personale;

Divisione VII. - Pensioni e riscatti;

Divisione VIII. - Reclutamento del personale;

Divisione IX. - Bilancio e contabilità;

Divisione editoria;

Ufficio studi.

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

Vanno registrate le seguenti variazioni nel numero delle divisioni degli organi centrali:

Direzione centrale automazione e meccanizzazione servizi poste e telecomunicazioni	+ 1
Direzione centrale trasporti	+ 2
Direzione centrale servizi telegrafici e radioelettrici	+ 1
Direzione centrale servizi lavori e impianti tecnologici	— 1
Direzione centrale patrimonio e approvvigionamenti	— 1

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

I servizi centrali e l'istituto sperimentale, in seguito al decreto ministeriale 30 dicembre 1975, n. 3079, risultano articolati in uffici, come appresso, con le seguenti variazioni rispetto al 1974 (tra parentesi):

	Uffici
	—
Servizio movimento	n. 6 (invariato)
Servizio commerciale e del traffico	» 6 (invariato)
Servizio materiale e trazione	» 11 (8)
Servizio lavori e costruzioni	» 13 (10)
Servizio impianti elettrici	» 8 (7)
Servizio personale	» 10 (7)
Servizio affari generali	» 7 (5)
Servizio sanitario	» 4 (3)
Servizio ragioneria	» 5 (3)
Servizio approvvigionamenti	» 6 (4)
Istituto sperimentale	» 5 (3)

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.

Il numero delle saline è ridotto a quattro (invece di sei), mentre sale a tre il numero delle sezioni di salina (invece di due).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II.

IL PERSONALE

SEZIONE PRIMA: LA CONSISTENZA NUMERICA.

SEZIONE SECONDA: LA DIRIGENZA STATALE.

SEZIONE TERZA: I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO.

SEZIONE QUARTA: LA MOBILITÀ DEL PERSONALE.

SEZIONE QUINTA: IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO.

SEZIONE PRIMA

LA CONSISTENZA NUMERICA

PAGINA BIANCA

LA CONSISTENZA NUMERICA

1. - L'Ispettorato servizi speciali e meccanizzazione della Ragioneria generale dello Stato ha fornito anche per il biennio in esame le consuete annuali elaborazioni statistiche sui « dipendenti delle amministrazioni statali », aggiornate al 1° gennaio dell'anno successivo, complete di raffronti con il quadriennio precedente.

2. - Come risulta dalla tabella n. 1, al 1° gennaio 1977 i pubblici dipendenti in attività di servizio raggiungevano complessivamente 2.131.769 unità, con un aumento di 214.083 unità (+ 11,2 per cento) rispetto al 1° gennaio 1973, di cui 88.598 unità (+ 4,3 per cento) nell'ultimo anno (1976).

A tale entità i Ministeri concorrevano con 1.691.157 unità, pari al 79,3 per cento del totale, e le Aziende autonome con 440.572 unità, corrispondenti al 20,7 per cento. A raffronto con la situazione al 1° gennaio 1973, il personale dei Ministeri ha registrato un incremento di 202.168 unità (+ 13,6 per cento), con un aumento del suo peso relativo (dal 77,7 per cento al 79,3 per cento) rispetto al personale delle aziende autonome, per il quale, nonostante l'aumento di 11.915 unità (+ 2,8 per cento), si è verificata una diminuzione dell'incidenza relativa (dal 22,3 per cento al 20,7 per cento).

Avuto riguardo alla distinzione fra personale vincolato (rapporto di lavoro o impiego vero e proprio) e non vincolato, il primo è salito da 1.788.437 unità al 1° gennaio 1973 a 1.943.217 al 1° gennaio 1977, con un aumento di 154.780 unità (+ 8,6 per cento), mentre il secondo si è incrementato di 59.303 unità (+ 45,9 per cento) passando nel periodo considerato da 129.249 a 188.552 unità. In conseguenza di tale dinamica il peso del personale vincolato, pari al 93,3 per cento al 1° gennaio 1973, si è stabilito sul 91,1 per cento al 1° gennaio 1977, mentre quello del personale non vincolato è passato corrispondentemente dal 6,7 per cento all'8,9 per cento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al									
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1978			
APPARTENENZA E NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	1.378.560	71,9	1.466.773	71,8	1.519.093	71,2	140.533 (+)	10,2 (+)	52.320 (+)	3,6 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	110.469	5,8	137.313	6,7	172.104	8,1	61.635 (+)	55,8 (+)	34.791 (+)	25,3 (+)
Totale	1.489.029	77,7	1.604.086	78,5	1.691.197	79,3	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

MINISTERI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 1.

	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al									
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
APPARTENENZA E NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO										
AZIENDE AUTONOME										
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	409.877	21,4	421.414	20,6	424.124	19,9	14.247 (+)	3,5 (+)	2.710 (+)	0,6 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	18.780	0,9	17.671	0,9	16.448	0,8	2.332 (-)	12,4 (-)	1.223 (-)	6,9 (-)
Totale	428.657	22,3	439.085	21,5	440.572	20,7	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)
RIASSUNTO										
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	1.788.437	93,3	1.888.187	92,4	1.943.217	91,1	154.780 (+)	8,6 (+)	55.030 (+)	2,9 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	129.249	6,7	154.984	7,6	188.552	8,9	59.303 (+)	45,9 (+)	33.568 (+)	21,7 (+)
Totale generale	1.917.686	100,0	2.043.171	100,0	2.131.769	100,0	214.083 (+)	11,2 (+)	88.598 (+)	4,3 (+)
Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.										

3. - Nella tabella n. 1-bis vengono presentate le consistenze numeriche dei dipendenti dello Stato per gruppi di amministrazioni affini evidenziando anche la consistenza del personale non vincolato da vero e proprio rapporto d'impiego e per un arco di tempo che va dal 1965 al 1976.

Questa serie storica permette di seguire la dinamica della occupazione nelle amministrazioni statali, oltre a costituire la base per extrapolazioni dell'occupazione futura, ovviamente con l'ausilio e la introduzione delle altre variabili economiche - e non economiche - che condizionano l'andamento occupazionale.

Per una migliore lettura della tabella, per la sua comprensione più immediata e perché gli andamenti dei dati hanno subito dinamiche diverse nell'arco di tempo 1965-1976, l'intero periodo è stato scomposto in due: uno fino al 1970, l'altro dal 1971 al 1976.

Nel primo periodo il totale generale è aumentato del 10,4 per cento, nel secondo del 14,9 per cento. Nell'intero periodo si è registrato un incremento del 32,9 per cento con un incremento assoluto di dipendenti statali di oltre 505.000 unità.

Il personale con rapporto d'impiego complessivamente è aumentato del 19,5 per cento e del 15,3 rispettivamente nel primo e secondo periodo. Nell'intero periodo si registra un incremento del 43,9 per cento.

Quanto al personale non regolato da vero e proprio rapporto di impiego, v'è da osservare una sostanziale riduzione (— 31,3 per cento), che però si è manifestata completamente nel primo periodo, nel quale ha subito una riduzione del 42,7 per cento, mentre ha registrato un recupero del 9 per cento nel secondo periodo.

Questa dinamica è dovuta soprattutto al personale docente della pubblica istruzione e a quello delle aziende autonome, che ha normalizzato nel tempo il proprio rapporto di lavoro, perciò queste riduzioni si ritrovano come componente in positivo nell'insieme del personale vincolato da rapporti d'impiego.

All'interno del complesso personale con rapporto d'impiego si osserva:

a) in tutti i gruppi affini di amministrazioni, nel primo periodo, si registrano incrementi che sia in valore assoluto sia in percentuale sono più consistenti nel gruppo amministrazioni sociali (47,2 per cento). In questo gruppo la crescita maggiore si è verificata nel campo della pubblica istruzione con oltre 210.000 unità, per lo più composte di personale docente.

Incremento di un certo rilievo si è registrato nel gruppo amministrazioni economiche (+ 10,2 per cento), dovuto soprattutto alla crescita del personale civile ed in parte anche a quello militare del Ministero delle finanze.

Nel gruppo amministrazioni generali si è registrata una crescita del 5 per cento dovuta esclusivamente ai corpi militari o militarizzati (interno, giustizia);

b) nel secondo periodo, mentre in alcuni gruppi affini è continuato l'incremento già registrato, in altri si sono verificati decrementi anche sostanziali. Nelle amministrazioni di intervento si è verificata una riduzione consistente connessa con il passaggio di alcune delle competenze del Ministero dell'agricoltura, dell'industria, dei lavori pubblici e del turismo alle regioni a statuto ordinario (legge 281 del 1970 e successivi decreti di attuazione).

Anche nell'amministrazione generale si è verificata una riduzione di personale dovuta alla contrazione sia dei corpi militarizzati (meno 2,6 per cento) sia del personale civile del gruppo.

Nell'ultima colonna della tabella sono riportati i tassi medi annui di incremento, che sintetizzano la dinamica delle variazioni nella consistenza del personale dipendente dallo Stato.

Il grafico rappresenta visivamente quanto detto nei punti precedenti.

I DIPENDENTI DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI PER GRUPPO	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Aumento % 1970/65
1. Amministrazione generale:							
(Presidenza Consiglio, Affari esteri, Interno, Difesa, Giustizia)	384.429	331.011	394.916	394.318	398.482	403.734	5,0
di cui: Corpi militari e militarizzati	(255.866)	(261.928)	(265.257)	(277.207)	(267.707)	(277.095)	(8,3)
2. Amministrazioni economiche:							
(Bilancio, Finanze, Tesoro, Partecipazioni statali) . .	101.604	105.787	106.218	105.813	103.354	111.954	10,2
di cui: Finanze, impiegati civili	(50.229)	(49.603)	(50.134)	(49.022)	(51.926)	(54.036)	(7,6)
Finanze, militari	(38.769)	(40.245)	(40.120)	(40.115)	(40.227)	(40.011)	(3,2)
3. Amministrazioni di intervento:							
(Agricoltura, Commercio estero, Industria, Marina mercantile, Lavori pubblici, Turismo, Trasporti e aviazione civile)	38.152	38.357	39.463	39.608	36.772	39.961	4,7
4. Amministrazioni sociali:							
(Beni culturali, Lavoro, Pubblica istruzione, Sanità) .	449.422	468.962	481.403	505.904	520.282	661.728	47,2
di cui: Pubblica istruzione .	(430.951)	(449.563)	(461.584)	(485.634)	(499.767)	(641.175)	(48,8)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1-bis

DAL 1965 AL 1976

1971	1972	1973	1974	1975	1976	Aumento % 1976/71	Aumento % 1976/65	Tasso incremento annuo medio
404.170	406.273	409.742	403.177	396.830	391.179	— 3,2	1,8	0,16
(280.145)	(281.581)	(286.744)	(285.331)	(279.123)	(272.953)	(— 2,6)	(6,7)	0,59
114.489	115.113	115.025	113.824	119.647	118.341	3,4	16,5	1,40
(55.726)	(56.452)	(55.717)	(55.155)	(61.328)	(60.858)	(9,2)	(21,2)	(1,76)
(40.543)	(40.610)	(41.510)	(42.181)	(42.662)	(42.999)	(6,1)	(10,9)	(0,94)
40.110	39.765	27.970	25.989	25.185	24.299	(— 39,4)	— 36,3	— 4,02
694.550	758.283	825.823	857.102	881.160	932.954	34,3	107,6	6,87
(674.408)	(738.288)	(807.397)	(839.277)	(863.583)	(907.878)	(34,6)	(110,7)	(7,01)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI PER GRUPPO	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Aumento % 1970/65
5. Aziende produttrici di servizi e di beni:							
(Ferrovie dello Stato, Poste e telefoni di Stato, Mono- poli, ANAS)	338.308	341.973	346.806	336.027	343.766	350.459	3,6
Totali . . .	1.311.915	1.346.090	1.368.806	1.381.670	1.408.656	1.567.836	19,5
6. Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego:	225.535	235.399	223.224	231.491	227.306	129.184	— 42,7
di cui:							
Ministeri	(43.267)	(40.160)	(44.403)	(45.942)	(48.964)	(50.353)	(16,4)
Pubblica istruzione . . .	(145.551)	(154.211)	(147.954)	(155.985)	(161.070)	(55.177)	— 62,1
Aziende autonome	(36.717)	(41.028)	(30.867)	(29.564)	(17.272)	(23.654)	(— 35,6)
Totale, generale . . .	1.537.450	1.581.489	1.592.030	1.613.161	1.635.962	1.697.020	10,4

Fonte dei dati: Dipendenti delle amministrazioni centrali — Ragioneria generale dello Stato - anni vari.

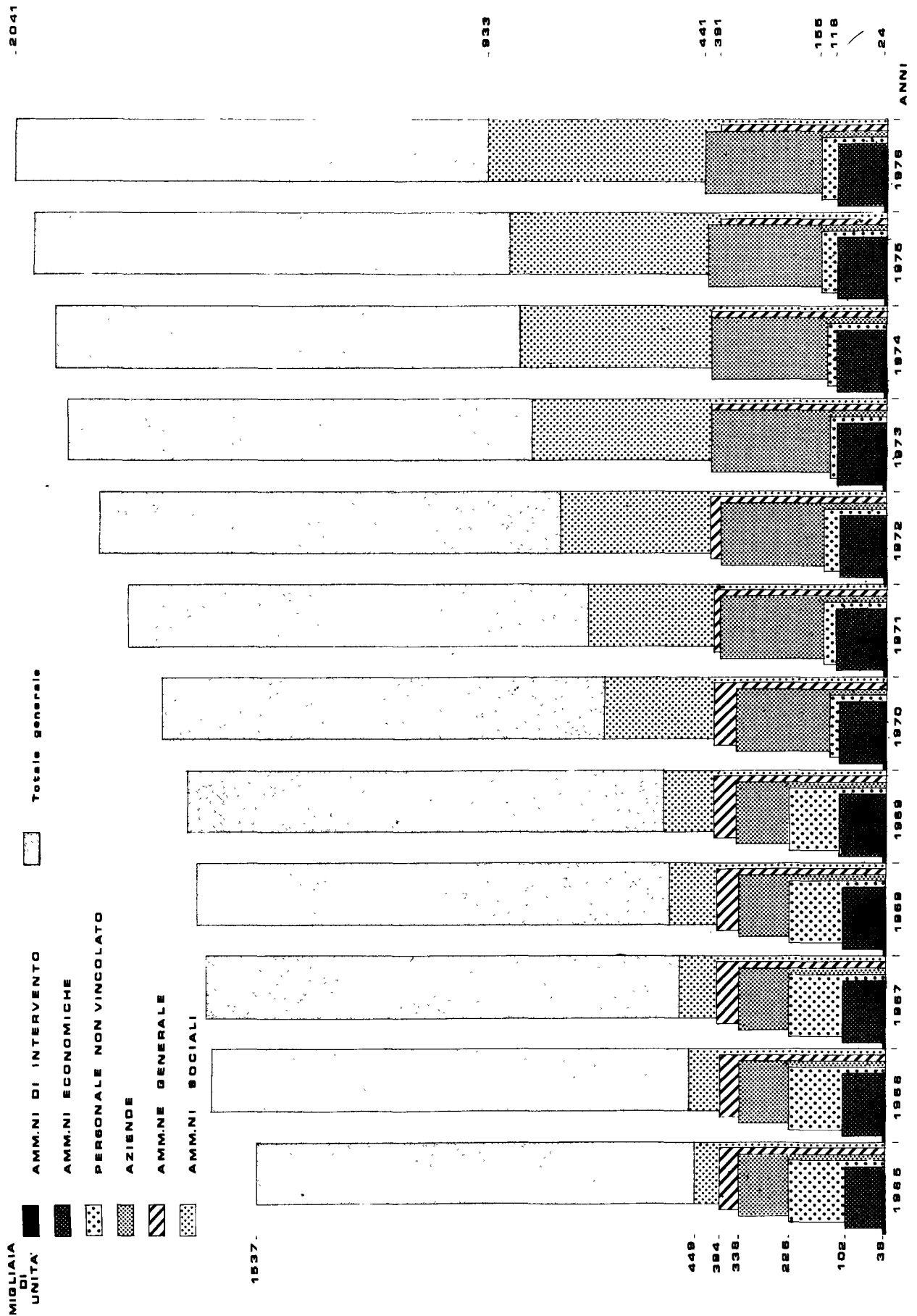
VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 1-bis

1971	1972	1973	1974	1975	1976	Aumento % 1976/71	Aumento % 1976/65	Tasso incremento annuo medio
384.457	385.389	409.877	412.388	418.860	421.414	9,6	24,6	2,02
1.637.776	1.704.829	1.788.437	1.812.480	1.841.682	1.888.187	15,3	43,9	3,36
142.228	141.548	129.249	135.047	154.152	154.984	9,0	— 31,3	3,35
(55.927)	(58.869)	(58.279)	(53.890)	(42.526)	(37.129)	(— 33,6)	(— 14,2)	(— 1,38)
(62.271)	(62.485)	(52.190)	(58.487)	(80.764)	(100.184)	(60,9)	(— 31,2)	(— 3,33)
(24.030)	(20.194)	(18.780)	(22.670)	(30.862)	(17.671)	(— 26,5)	(— 57,9)	(— 6,43)
1.778.004	1.846.377	1.917.686	1.947.527	1.995.834	2.043.171	14,9	32,9	2,62

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIPENDENTI DELLO STATO



4. - Dalla tabella n. 2, nella quale il personale dei Ministeri vincolato e non da rapporto di impiego o di lavoro è raggruppato per categorie di appartenenza, emerge che nel quinquennio l'aumento degli insegnanti (171.859 unità) ha rappresentato circa l'85 per cento di quello rilevato per l'insieme dei dipendenti statali (202.168 unità).

Nel solo ultimo anno detto personale insegnante è aumentato di 47.832 unità, di cui 29.715 sono da attribuire ad assunzioni di supplenti (annuali e non).

Al 1° gennaio 1977, con una consistenza di 913.038 unità (di cui 128.804 non vincolate), il personale insegnante superava la metà di tutti i pubblici dipendenti, raggiungendo il 54 per cento del totale a fronte dell'analogo rapporto del 49,9 per cento esposto al 1° gennaio 1973.

Va comunque precisato che, dei 128.804 insegnanti non vincolati - il cui peso relativo si è accresciuto dal 3,6 per cento al 1° gennaio 1973, al 6,2 per cento al 1° gennaio 1976 ed al 7,6 per cento al 1° gennaio 1977 - oltre il 58 per cento (75.269 unità) sono con un rapporto inferiore all'anno, cioè assunti in sostituzione di personale assente per periodi anche brevissimi.

All'espansione della scuola nel periodo si collega anche l'evoluzione accrescitiva del personale civile, accentuatasi nel corso del 1976, nel quale si è registrato un aumento di 44.510 unità, di cui circa 42.000 interessanti il Ministero della pubblica istruzione (7.606 impiegati civili di ruolo e 34.246 non di ruolo).

Di tale evoluzione hanno risentito, ovviamente, le altre categorie di personale che, ad eccezione di quello con ordinamento particolare, hanno visto attenuare il proprio concorso in valori assoluti e relativi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al												
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro.													
Magistrati	7.646	0,5	7.590	0,5	7.555	0,4	91 (-)	1,2 (-)	35 (-)	0,5 (-)			
Impiegati civili	284.935	19,1	302.104	18,8	340.598	20,2	55.663 (+)	19,5 (+)	38.494 (+)	12,7 (+)			
Insegnanti	688.167	46,3	766.117	47,8	784.234	46,4	96.067 (+)	14,0 (+)	18.117 (+)	2,4 (+)			
Militari di carriera	328.254	22,1	315.952	19,7	308.178	18,2	20.076 (-)	6,1 (-)	7.774 (-)	2,5 (-)			
Operai	46.854	3,1	42.092	2,6	40.597	2,4	6.257 (-)	13,3 (-)	1.495 (-)	3,5 (-)			
Con ordinamento particolare	22.704	1,5	32.918	2,0	37.931	2,2	15.227 (+)	67,1 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)			
Totale	1.378.560	92,6	1.466.773	91,4	1.519.093	89,8	140.533 (+)	10,2 (+)	52.320 (+)	3,6 (+)			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro.												
Con mansioni impiegatizie	6.550	0,4	10.090	0,6	16.106	0,9	9.556 (+)	145,9 (+)	6.016 (+)	59,6 (+)		
Insegnanti	53.012	3,6	99.089	6,2	128.804	7,6	75.792 (+)	143,0 (+)	29.715 (+)	30,0 (+)		
Militari	31.143	2,1	25.875	1,6	26.002	1,6	5.141 (-)	16,5 (-)	127 (+)	0,5 (+)		
Con mansioni salariali	19.764	1,3	2.259	0,2	1.192	0,1	18.572 (-)	94,0 (-)	1.067 (-)	47,2 (-)		
Totale	110.469	7,4	137.313	8,6	172.104	10,2	61.635 (+)	55,8 (+)	34.791 (+)	25,3 (+)		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Magistrati	7.646	0,5	7.590	0,5	7.555	0,4	91 (-)	1,2 (-)	35 (-)	0,5 (-)	35 (-)	0,5 (-)
Impiegati civili	291.465	19,5	312.194	19,4	356.704	21,1	65.219 (+)	22,4 (+)	44.510 (+)	14,3 (+)	44.510 (+)	14,3 (+)
Insegnanti	741.179	49,9	865.206	54,0	913.038	54,0	171.859 (+)	23,2 (+)	47.832 (+)	5,5 (+)	47.832 (+)	5,5 (+)
Militari	359.397	24,2	341.827	21,3	334.180	19,8	25.217 (-)	7,0 (-)	7.647 (-)	2,2 (-)	7.647 (-)	2,2 (-)
Operai	66.618	4,4	44.351	3,8	41.789	2,5	24.829 (-)	37,3 (-)	2.562 (-)	5,8 (-)	2.562 (-)	5,8 (-)
Con ordinamento particolare	22.704	1,5	32.918	2,0	37.931	2,2	15.227 (+)	67,1 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)
Totale generale	1.489.029	100,0	1.604.086	100,0	1.691.197	100,0	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

RIASSUNTO

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Infatti, per i militari - nei quali trovano considerazione, unitamente al personale militare vero e proprio, quelli non addetti o comunque non esclusivamente addetti alla difesa nazionale, quali i carabinieri, gli appartenenti ai corpi della pubblica sicurezza, della guardia di finanza, degli agenti di custodia ed il personale delle capitanerie di porto - nell'arco di tempo considerato si è passati da 359.397 a 334.180 unità, con una diminuzione quindi di 25.217 unità. Analogamente, per il personale operaio la consistenza si è ridotta di 24.829 unità, in relazione, soprattutto, alle contrazioni, verificatesi a tutto il 1976, di circa 5.800 operai di ruolo del Ministero della difesa e di circa 18.000 contrattisti del Ministero della agricoltura e foreste, conseguente quest'ultima al trasferimento di funzioni alle Regioni.

Pressoché stazionaria in termini assoluti la situazione dei magistrati.

Per il personale con ordinamento particolare (appartenenti a corpi militarizzati, impiegati già a contratto degli ex GMA di Trieste e simili) l'aumento del concorso percentuale al totale (da 1,5 per cento al 2,2 per cento) è da porre, fra l'altro, in relazione alla collocazione nella categoria stessa delle circa 8.000 unità degli aboliti servizi delle imposte comunali di consumo, unità che nella rilevazione al 1° gennaio 1974 erano invece comprese nel personale non vincolato con mansioni impiegate, in quanto allora era ancora in corso l'accertamento dei requisiti richiesti per l'inserimento nei quadri speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649.

5. - L'accentrarsi nel settore della scuola dell'aumento dei pubblici dipendenti, quale effetto della politica di espansione e di potenziamento dell'istruzione, che ha avuto ulteriore sviluppo negli anni più recenti, appare ancora più evidente se si ha riguardo all'insieme del personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, ivi incluso, quindi, anche il personale civile amministrativo facente capo a tale amministrazione, soggetto, per il suo rapporto di stretta complementarità nei riguardi del personale direttamente interessato all'insegnamento, alla stessa dinamica evolutiva.

Dalla tabella n. 3, che offre un quadro del personale nella sua distribuzione per amministrazione di appartenenza, emerge che i dipendenti della pubblica istruzione sono saliti da 859.587 unità al 1° gennaio 1973 a 1.098.002 unità al 1° gennaio 1977, con un aumento di 238.415 unità, di cui 89.940 nell'ultimo anno (29.276 per i soli insegnanti supplenti), nonostante il trasferimento di circa 8.000 unità al Ministero per i beni culturali e ambientali, ai sensi della legge 29 gennaio 1975, n. 5.

In sostanza i dipendenti della pubblica istruzione hanno registrato nell'arco di tempo considerato, così come nell'ultimo anno, aumenti addirittura superiori a quelli rilevati per l'insieme dei dipendenti dei Ministeri (rispettivamente 202.168 unità e 87.111 unità).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Presidenza del Consiglio dei ministri	3.755	0,3	3.629	0,2	3.509	0,2	246 (-)	6,5 (-)	120 (-)	3,3 (-)	120 (-)	3,3 (-)
Affari esteri	6.887	0,5	7.079	0,5	7.389	0,4	502 (+)	7,3 (+)	310 (+)	4,4 (+)	310 (+)	4,4 (+)
Agricoltura e foreste	29.155	2,0	10.451	0,7	9.657	0,6	19.498 (-)	66,9 (-)	794 (-)	7,6 (-)	794 (-)	7,6 (-)
Beni culturali e ambientali	—	—	9.042	0,6	10.521	0,6	10.521 (+)	—	1.479 (+)	16,4 (+)	1.479 (+)	16,4 (+)
Bilancio e programmazione economica	288	0,0	264	0,0	259	0,0	29 (-)	10,1 (-)	5 (-)	1,9 (-)	5 (-)	1,9 (-)
Commercio con l'estero	637	0,0	484	0,0	465	0,0	172 (-)	27,0 (-)	19 (-)	3,9 (-)	19 (-)	3,9 (-)
Difesa	293.528	19,7	272.608	17,0	260.615	15,4	32.913 (-)	11,2 (-)	11.993 (-)	4,4 (-)	11.993 (-)	4,4 (-)
Finanze	98.037	6,6	104.381	6,5	102.600	6,1	4.563 (+)	4,6 (+)	1.781 (-)	1,7 (-)	1.781 (-)	1,7 (-)
Grazia e giustizia	37.911	2,5	40.745	2,6	44.753	2,7	6.842 (+)	18,0 (+)	4.008 (+)	9,8 (+)	4.008 (+)	9,8 (+)
Industria, commercio ed artigianato	2.014	0,1	1.720	0,1	1.651	0,1	363 (-)	18,0 (-)	69 (-)	1,0 (-)	69 (-)	1,0 (-)
Interno	105.494	7,1	99.647	6,2	107.817	6,4	2.323 (+)	2,2 (+)	8.170 (+)	8,2 (+)	8.170 (+)	8,2 (+)
Lavori pubblici	8.088	0,5	6.593	0,4	6.200	0,4	1.888 (-)	23,3 (-)	393 (-)	6,0 (-)	393 (-)	6,0 (-)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3.

AMMINISTRAZIONE	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Lavoro e previdenza sociale . . .	16.071	1,1	14.899	0,9	14.120	0,8	1.951 (-)	12,1 (-)	779 (-)	5,2 (-)	779 (-)	5,2 (-)
Marina mercantile	1.717	0,1	1.567	0,1	1.547	0,1	170 (-)	9,9 (-)	20 (-)	1,3 (-)	20 (-)	1,3 (-)
Partecipazioni statali	160	0,1	158	0,0	155	0,0	5 (-)	3,1 (-)	3 (-)	1,9 (-)	3 (-)	1,9 (-)
Poste e telecomunicazioni	4	0,0	2	0,0	5	0,0	1 (+)	25,0 (+)	3 (+)	150,0 (+)	3 (+)	150,0 (+)
Pubblica istruzione	859.587	57,7	1.008.062	62,9	1.098.002	64,9	238.415 (+)	27,7 (+)	89.940 (+)	8,9 (+)	89.940 (+)	8,9 (+)
Sanità	2.607	0,2	2.331	0,1	2.337	0,1	270 (-)	10,4 (-)	6 (+)	0,3 (+)	6 (+)	0,3 (+)
Tesoro	17.546	1,2	14.995	0,9	14.375	0,9	3.171 (-)	18,1 (-)	620 (-)	4,1 (-)	620 (-)	4,1 (-)
Trasporti	5.049	0,3	5.007	0,3	4.825	0,3	224 (-)	4,4 (-)	182 (-)	3,6 (-)	182 (-)	3,6 (-)
Turismo e spettacolo	494	0,0	422	0,0	395	0,0	99 (-)	20,0 (-)	27 (-)	6,4 (-)	27 (-)	6,4 (-)
Totale	1.489.029	100,0	1.604.086	100,0	1.691.197	100,0	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

La diminuzione netta di circa 36 mila unità che ne risulta nell'intero periodo per l'insieme di tutte le altre amministrazioni opera soprattutto a carico dei Ministeri della difesa, dell'agricoltura, del tesoro, del lavoro e dei lavori pubblici.

Con riferimento specifico all'evoluzione dell'ultimo anno, le variazioni (in valore assoluto) di maggiore rilievo si incentrano, in senso riduttivo, nel Ministero della difesa, ed, in senso accrescitivo, nella pubblica istruzione, la cui dinamica ascensionale continua a svilupparsi in modo ininterrotto, e nei Ministeri dell'interno e della giustizia. Per l'incremento relativo al Ministero per i beni culturali è da tener presente che trattasi di Ministero di nuova istituzione.

Più in particolare:

— per il Ministero della difesa, sono diminuiti i militari raffermati della truppa esercito (7.774 unità) e gli operai di ruolo (1.263 unità), per effetto dell'esodo ai sensi della legge n. 336/70;

— per la pubblica istruzione, l'aumento è dovuto soprattutto agli insegnanti (18.177 di ruolo e non di ruolo e 29.276 supplenti) ed agli impiegati civili (41.852 di ruolo e non di ruolo);

— per il Ministero dell'interno, sono aumentati i vigili ed i capireparto (4.278 unità con ordinamento particolare) ed i volontari (5.433 unità non vincolate) del corpo nazionale dei vigili del fuoco;

— per il Ministero di grazia e giustizia, l'incremento è dovuto agli impiegati civili (2.158 unità), soprattutto per effetto di assunzioni nel ruolo dei segretari, ai militari e graduati di truppa del corpo degli agenti di custodia (1.111 unità) ed al personale con ordinamento particolare (971 unità), in conseguenza, quest'ultimo, delle recenti assunzioni di coadiutori giudiziari.

Resta da osservare che tutti i Ministeri, compresi quelli che hanno visto incrementare le proprie consistenze numeriche, presentano una flessione, o quanto meno una sostanziale stabilità, dell'incidenza relativa, a vantaggio del Ministero della pubblica istruzione, che ha accresciuto il proprio peso percentuale dal 57,7 per cento al 1° gennaio 1973 al 64,9 per cento al 1° gennaio 1977.

6. — Al pari di quanto effettuato per i Ministeri, anche per il personale delle aziende è opportuno procedere ad una analisi per categorie di appartenenza, distintamente per i dipendenti vincolati da rapporto d'impiego o di lavoro e per quelli non vincolati e, quindi, nel complesso.

I risultati esposti nella tabella n. 4 mostrano l'elevato peso che nelle aziende autonome assume il personale: tale categoria, nella quale per le peculiari funzioni del settore è peraltro prevalente l'elemento tecnico, conta al 1° gennaio 1977, 418.227 unità, pari al 94,9 per cento del totale. Va inoltre precisato che nella stessa sono comprese anche unità con mansioni più propriamente salariali, facenti parte del personale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al												
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro.													
Impiegati civili	393.879	91,8	404.567	92,1	407.589	92,5	13.910 (+)	3,5 (+)	3.022 (+)	0,7 (+)			
Insegnanti	1	0,0	1	0,0	—	—	1 (-)	100,0 (-)	1 (-)	100,0 (-)			
Operai	16.125	3,8	16.798	3,8	16.494	3,8	369 (+)	2,3 (+)	304 (-)	1,8 (+)			
Con ordinamento particolare	72	0,0	48	0,0	41	0,0	31 (-)	43,1 (-)	7 (-)	14,6 (-)			
Totale	409.877	95,6	421.414	95,9	424.124	96,3	14.247 (+)	3,5 (+)	2.710 (+)	0,6 (+)			
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro.													
Con mansioni impiegate	9.994	2,3	11.210	2,6	10.638	2,4	644 (+)	6,4 (+)	572 (-)	5,1 (-)			
Insegnante	—	—	2	0,0	2	0,0	2 (+)	—	—	—			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Con mansioni salariali	8.786	2,1	6.459	1,5	5.808	1,3	2.978 (-)	33,9 (-)	651 (-)	10,1 (-)		
Totale	18.780	4,4	17.871	4,1	16.448	3,7	2.332 (-)	12,4 (-)	1.223 (-)	6,9 (-)		
RIASSUNTO												
Impiegati civili	403.873	94,2	415.777	94,7	418.227	94,9	14.554 (+)	3,6 (+)	2.450 (+)	0,6 (+)		
Insegnanti	1	0,0	3	0,0	2	0,0	1 (+)	100,0 (+)	1 (-)	33,3 (-)		
Operai	24.911	5,8	23.257	5,3	22.302	5,1	2.609 (-)	10,5 (-)	955 (-)	4,1 (-)		
Con ordinamento particolare	72	0,0	48	0,0	41	0,0	31 (-)	43,1 (-)	7 (-)	14,6 (-)		
Totale generale	428.657	100,0	439.085	100,0	440.572	100,0	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)		

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Determinante risulta altresì l'apporto di tale categoria alla evoluzione del personale nel suo insieme nel periodo esaminato. L'aumento di 11.915 unità complessivamente presentato dalle aziende autonome è totalmente connesso, infatti, all'incremento degli impiegati civili, risultato pari a 14.554 unità.

Per quanto riguarda, in particolare, l'ultimo anno, a fronte di un aumento di 2.710 unità nel personale vincolato, si registra una diminuzione di 1.223 unità nel personale non vincolato.

7. - Nella tabella n. 5, nella quale il personale delle aziende vincolato e non da vero e proprio rapporto d'impiego o di lavoro viene suddiviso per amministrazione, si nota che al 1° gennaio 1977 le ferrovie dello Stato e le poste e telecomunicazioni nel loro insieme occupavano ben 397.721 unità, vale a dire il 90,3 per cento delle 440.572 unità di tutte le aziende considerate.

Inoltre, le ferrovie dello Stato, con una consistenza al 1° gennaio 1977 di 220.517 unità, assorbivano da sole il 50,1 per cento di tutto il personale delle aziende autonome.

Le poste ed i monopoli dal loro canto sono le sole aziende che nel periodo considerato hanno visto accompagnarsi, ad una crescita delle consistenze numeriche (nei termini del 7,4 per cento per la prima e del 6,0 per cento per la seconda), un miglioramento delle proprie incidenze relative, rispettivamente, dal 38,5 per cento al 40,2 per cento e dal 3,7 al 3,8 per cento.

Le altre amministrazioni segnano tutte una riduzione del proprio peso percentuale, anche se accompagnato, per le ferrovie, da un lievissimo aumento della propria consistenza assoluta.

8. - Raggruppati per grandi aree territoriali, negli anni 1975 e 1976, i dipendenti dei Ministeri e delle aziende autonome si collocano per il 40,6 per cento nelle regioni dell'Italia settentrionale, per il 24,4 per cento in quelle dell'Italia centrale e per il restante 35 per cento in quelle dell'Italia meridionale ed insulare, come si evince dal seguente raffronto con i corrispondenti dati relativi alle altre forze di lavoro.

	Amministra- zioni statali	Altre forze di lavoro
	—	—
Italia settentrionale	40,6%	51,7%
Italia centrale	24,4%	18,8%
Italia meridionale ed insulare	35,0%	29,5%
	100,0%	100,0%

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Amministrazione dei monopoli di Stato	15.855	3,7	16.476	3,7	16.810	3,8	955 (+)	6,0 (+)	334 (+)	2,0 (+)	334 (+)	2,0 (+)
Azienda nazionale autonoma delle strade	12.782	3,0	12.536	2,9	11.669	2,7	1.113 (-)	8,7 (-)	867 (-)	6,9 (-)	867 (-)	6,9 (-)
Azienda di Stato per le foreste demaniali	1.808	0,4	1.075	0,2	1.075	0,2	733 (-)	40,5 (-)	—	—	—	—
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	164.942	38,5	174.021	39,6	177.204	40,2	12.262 (+)	7,4 (+)	3.183 (+)	1,8 (+)	3.183 (+)	1,8 (+)
Azienda di Stato per i servizi telefonici	13.624	3,2	13.671	3,1	13.297	3,0	327 (-)	2,4 (-)	374 (-)	2,7 (-)	374 (-)	2,7 (-)
Ferrovie dello Stato	219.646	51,2	221.306	50,5	220.517	50,1	871 (+)	0,4 (+)	789 (-)	0,4 (-)	789 (-)	0,4 (-)
Totale	428.657	100,0	439.085	100,0	440.572	100,0	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Tale raffronto pone in luce altresì il minor peso per le regioni del nord Italia dei dipendenti pubblici rispetto a quello delle altre forze di lavoro: 40,6 per cento rispetto a 51,7 per cento. Posizione rovesciata nelle altre due aree territoriali, per le quali, a fronte dei richiamati dati del 24,4 per cento e 35 per cento, l'incidenza delle altre forze di lavoro risulta pari al 18,8 per cento ed al 29,5 per cento.

La maggiore concentrazione di dipendenti pubblici nell'Italia centrale è dovuta al Lazio (13,9 per cento del totale), in conseguenza della ubicazione dei servizi centrali delle varie amministrazioni nella capitale.

Prescindendo, quindi, dalla situazione relativa all'Italia centrale (per la motivazione or ora data) la sperequazione, sopra accennata, relativa all'Italia meridionale e insulare, è dovuta ad un complesso di cause che interagiscono tra loro. Queste si possono così sintetizzare.

Sono alla base della maggior consistenza di occupazione nel comparto pubblico le difficoltà di trovare sistemazione negli altri settori di attività.

Soprattutto le nuove leve di forza lavoro si rivolgono al settore del pubblico impiego partecipando massicciamente ai concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche che ovviamente destinano i nuovi assunti anche alle sedi del nord Italia.

Sono, poi, note le situazioni ed ovvie le motivazioni che spesso spingono i lavoratori di origine centro-meridionale a chiedere e molte volte ad ottenere il ritorno nei paesi di provenienza attraverso provvedimenti di trasferimento.

Da ciò deriva anche la sovrabbondanza di personale nelle sedi centro-meridionali della pubblica amministrazione a fronte di forti carenze in altre sedi del nord Italia.

9. — Per l'attualità e l'interesse che riveste, il problema del personale trascende oggidi dal contesto nazionale per collocarsi in quello più vasto che segna la confluenza delle attese e delle prospettive comunitarie. Per questa ragione l'analisi non può sottrarsi per completezza di indagine ad un raffronto in campo internazionale, pur con i limiti e con le riserve che tali raffronti ancora comportano per difetto di informazioni statistiche.

Allo scopo sono stati utilizzati dati pubblicati dall'istituto statistico delle Comunità europee.

Nella tabella n. 6 vengono riportati, con riferimento al periodo 1972/1976 e a 8 dei 9 paesi attualmente costituenti la Comunità, i dati riguardanti gli « occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche », l'« occupazione totale » e la « popolazione totale ». L'aggregato « occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche » rileva appunto gli occupati nella pubblica amministrazione; l'aggregato « occupazione totale » rileva l'insieme delle persone che esercitano una attività considerata produttiva (nel senso della contabilità na-

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE

(In

P A E S I	Occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche				
	1972	1973	1974	1975	1976
Belgio	538	550	564	573	588
Francia (1)	3.286	3.355	3.400	3.451	3.477
Germania	3.222	3.318	3.442	*	*
Italia	2.255	2.334	2.374	2.418	2.474
Lussemburgo	13	14	14	14	*
Paesi Bassi	601	607	617	629	647
Regno Unito (1)	4.702	4.840	4.947	5.168	*
Danimarca	527	538	561	573	589

(1) Comprende oltre ai « Servizi delle amministrazioni pubbliche » anche « Altri servizi non desti

(*) Dati non disponibili.

Fonte: EUROSTAT - Conti nazionali SEC - Tavole analitiche 1970-1976.

EUROSTAT - Conti nazionali SEC - Aggregati 1960-1976.

EUROSTAT - Bollettino mensile delle statistiche generali 1-1978.

TABELLA N. 6

NEI PAESI DELLA C.E.E.

(migliaia)

Occupazione totale					Popolazione totale				
1972	1973	1974	1975	1976	1972	1973	1974	1975	1976
3.725	3.774	3.828	3.776	*	9.711	9.242	9.772	9.801	9.818
21.210	21.495	21.655	21.410	21.427	51.703	52.130	52.492	52.748	52.921
26.580	26.648	26.155	25.266	25.033	61.669	61.976	62.064	61.829	61.531
19.466	19.604	19.884	19.895	20.072	54.412	54.913	55.413	56.830	56.166
143	146	150	150	148	348	353	357	356	356
4.683	4.485	4.637	4.656	4.644	13.329	13.439	13.544	13.666	13.774
24.460	25.037	25.129	24.997	24.766	55.882	56.021	56.053	56.023	56.001
2.390	2.407	2.394	2.344	2.373	4.992	5.022	5.045	5.060	5.071

nabili alla vendita ».

zionale) che si tratti di civili o di militari; l'aggregato « popolazione totale » rileva l'insieme delle persone di cittadinanza nazionale o straniera, stabilite in permanenza nel paese.

Al momento non si dispone, per altro, per tutti gli otto paesi considerati, di dati omogenei relativi ai « servizi delle amministrazioni pubbliche », la voce che, come si è detto, individua gli occupati del settore. Per la Francia ed il Regno Unito, infatti (per l'Irlanda non è possibile nemmeno questa alternativa in quanto i dati mancano del tutto), sono stati considerati i valori relativi anche ai « servizi non destinabili alla vendita », i quali, oltre ai servizi collettivi resi dalle amministrazioni pubbliche - ovverossia i « servizi delle amministrazioni pubbliche » anzidetti - comprendono anche i servizi domestici prodotti dalle famiglie in quanto datori di lavoro. Tali dati non sono, come detto, del tutto omogenei con gli altri ponendosi su livelli più elevati; tuttavia si è deciso di indicarli egualmente perché non inficiano le considerazioni che seguono. Se anche per l'Italia si facesse ricorso infatti ai medesimi dati utilizzati per i due menzionati paesi, i rapporti resterebbero sostanzialmente immutati.

Devesi anche aggiungere comunque che neppure disponibili, sempre per la medesima voce, sono i dati relativi ad alcuni anni: il 1975 e il 1976 per la Germania; il 1976 per il Lussemburgo.

L'esame dei dati riportati nelle tabelle n. 6 e n. 7 (quest'ultima traduce i dati assoluti della tabella n. 6 in valori percentuali di incremento e di composizione), pur con le dovute limitazioni, mette in luce per l'Italia alcuni aspetti significativi. In primo luogo si osserva un maggior incremento percentuale degli occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche, negli anni compresi tra il 1972 e il 1976, che si è manifestato in concomitanza di un più modesto incremento nell'occupazione complessiva. La Danimarca, in particolare, presenta una evoluzione più caratterizzata nel senso precisato.

Una seconda notazione riguarda i valori relativi agli occupati nella pubblica amministrazione rispetto all'occupazione complessiva. Tali valori si attestano per l'Italia, con l'eccezione del Lussemburgo, sotto i valori medi degli altri paesi europei. Un terzo aspetto, infine, indica che, sempre, in Italia, anche con astrazione del Lussemburgo, vi è il minor quoziente di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione residente.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7

OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE NEI PAESI DELLA C.E.E.

(Dati percentuali)

PAESI	Variazioni % 1972-1976		Occupati nei servizi delle A. P. in % della occupazione totale					Occupati nei servizi delle A. P. in % della popolazione totale				
	Occupati nei servizi delle A. P.	Occupati nel Paese	1972	1973	1974	1975	1976	1972	1973	1974	1975	1976
Belgio	9,3	*	14,4	14,6	14,7	15,2	*	5,5	5,6	5,8	5,8	6,0
Francia (1)	5,7	0,9	15,5	15,6	15,7	16,1	16,2	6,4	6,4	6,5	6,5	6,6
Germania	*	— 5,8	12,1	12,5	13,2	*	*	5,2	5,4	5,5	*	*
Italia	9,7	3,1	11,6	11,9	11,9	12,2	12,3	4,1	4,3	4,3	4,3	4,4
Lussemburgo	*	3,5	9,1	9,6	9,3	9,3	*	3,7	4,0	3,9	3,9	*
Paesi Bassi	7,7	— 0,8	12,8	13,0	13,2	13,5	13,9	4,5	4,5	4,6	4,6	4,7
Regno Unito (1)	*	1,3	19,2	19,3	19,7	20,7	*	8,4	8,6	8,8	9,2	*
Danimarca	11,8	— 0,7	22,1	22,4	23,4	24,4	24,8	10,6	10,7	11,1	11,3	11,6

(1) (*) Cfr. note tabella n. 6.

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

LA DIRIGENZA STATALE

PAGINA BIANCA

CONSISTENZA NUMERICA DELLA DIRIGENZA STATALE

1. — I' dirigenti dell'amministrazione statale, in complesso, sono stati 6.830 e 6.611 rispettivamente per gli anni 1975 e 1976 (1).

Si è quindi verificata una lieve riduzione con il corrispondente incremento nelle vacanze delle dotazioni organiche. Nelle tavole che seguono oltre alla consistenza numerica della dirigenza statale vengono esposti alcuni dati disaggregati sulla struttura e distribuzione per qualifica della stessa per il solo anno 1976.

Dall'esame delle stesse emerge quanto segue:

a) i primi dirigenti rappresentano il 56,9 per cento del totale; i dirigenti superiori il 33,9 per cento; i dirigenti generali il 7,1 per cento; mentre i prefetti di 1^a classe ed equiparati e gli ambasciatori rappresentano rispettivamente l'1,8 e lo 0,3 per cento del totale;

b) per quanto riguarda la distribuzione per classi di età delle varie qualifiche, si evince che il gruppo più numeroso dei primi dirigenti si colloca tra i 50-55 anni; quello dei dirigenti superiori tra i 50 e 60 anni; quelli dei dirigenti generali, prefetti di 1^a classe ed equiparati e gli ambasciatori si collocano oltre i sessanta anni di età;

c) con riferimento al sesso, la dirigenza statale è pressappoco così suddivisa: 96 per cento di sesso maschile; 4 per cento di sesso femminile. Non esistono dirigenti di sesso femminile per le alte qualifiche della dirigenza, essendo le stesse presenti solo fra i primi dirigenti e i dirigenti superiori;

d) nella ripartizione per sesso ed età della dirigenza, si nota una frequenza maggiore nelle basse classi di età dei dirigenti di sesso femminile. Infatti il 9 per cento dei dirigenti maschi hanno età inferiore a 45 anni, mentre le femmine con età inferiore a 45 anni rappresentano il 22 per cento circa del totale « dirigenti femmine ».

(1) Pari a circa l'1 per cento del complesso dei dipendenti esclusi i militari e personale docente della scuola di ogni ordine e grado.

LA DIRIGENZA

2. - Dalle relazioni delle diverse amministrazioni è dato registrare lusinghieri apprezzamenti per gli elementi innovatori introdotti dalla nuova disciplina sulle funzioni dirigenziali, soprattutto sotto il profilo dei riflessi sullo snellimento dell'azione amministrativa (tesoro, difesa, ecc.).

Di diversa natura, peraltro, sono i problemi ancora aperti. Innanzi tutto, a parte le segnalazioni di alcune amministrazioni sulla inadeguatezza dei propri organici dirigenziali e sulla concomitante carenza del personale degli altri ruoli, che con i primi debbono collaborare, pressoché generale è la mancata copertura di un notevole numero di posti disponibili a causa del mancato svolgimento dei previsti corsi per dirigenti.

Il fatto riveste particolare gravità per le sedi periferiche (una amministrazione ha segnalato che i propri posti di dirigenti, esclusi i dirigenti generali, scoperti al 31 dicembre 1976, erano pari al 49,63 per cento dell'organico) sì che da più parti si auspica un provvedimento legislativo che consenta un'immediata copertura dei posti disponibili per primi dirigenti.

Con l'occasione viene altresì suggerito, per quanto riguarda gli uffici di una certa rilevanza diretti da dirigenti superiori, che lo stesso provvedimento contempli la possibilità di affidare a primi dirigenti funzioni vicarie, per la ipotesi di impedimento, di momentanea assenza o soprattutto di cessazione dal servizio del titolare dell'ufficio, nel qual caso l'istituto della reggenza ad un pari grado crea, come d'altronde anche nei casi relativi a primi dirigenti, inconvenienti di rilievo che si riflettono negativamente sull'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'espletamento delle funzioni dirigenziali viene osservato:

a) che spesso gli onorevoli ministri, mentre non hanno difficoltà a ricorrere allo strumento della delega nei confronti dei dirigenti, spesso non procedono, invece, alla emanazione delle prescritte direttive generali;

b) che i limiti dei valori monetari riguardanti le competenze vanno aggiornati;

c) che andrebbero meglio identificate le funzioni dei dirigenti generali non preposti alla dirigenza di servizi;

d) che andrebbero riviste (in particolare per il Ministero della giustizia) le possibilità di disporre di dirigenti con funzioni ispettive (è il caso, qui, di rinviare a quanto già accennato, a proposito del servizio ispettivo, nella « Premessa »);

e) che è forse il caso di prevedere, al fine di meglio risolvere il problema degli *interim*, eventuali, se pur limitati, casi di fungibilità tra personale dirigenziale e personale direttivo organicamente dipendente dal primo, alla luce anche del fatto che con la normativa

sulla dirigenza si è verificato, rispetto ai direttivi, il venir meno della possibilità di conseguire specifiche deleghe.

3. - Sembra meritevole di segnalazione un esempio di primo avvio ad una nuova forma di partecipazione di tutte le componenti dell'amministrazione alla elaborazione delle direttive ed alla loro applicazione in forma globale, realizzate dal Ministero del lavoro per mezzo della istituzione di due organismi a diverso livello: la conferenza permanente dei dirigenti ed il comitato di coordinamento, istituiti con decreto del ministro in data 22 ottobre 1975. La conferenza permanente dei dirigenti stabilisce, in conformità alle indicazioni del ministro, gli indirizzi comuni per la trattazione degli affari del Ministero e la linea comune di condotta nelle relazioni esterne ed internazionali; esamina i disegni di legge sui quali è interessato il Ministero, nonché le questioni di maggiore rilievo, anche se queste rientrano nella competenza di singole direzioni generali.

Il comitato di coordinamento, nel quale sono chiamati a partecipare due dirigenti dei due ruoli periferici - ispettorati del lavoro e uffici del lavoro - cura l'istruzione degli affari da trattare nella conferenza dei dirigenti, l'elaborazione di studi preparatori, la formulazione di pareri, le risposte a quesiti, le proposte di snellimento e semplificazione delle procedure, il coordinamento e la codificazione delle circolari.

Tali organismi, con competenza pressoché generale, sono in grado di esaminare la problematica attinente all'amministrazione con una visione unitaria in relazione all'indirizzo di politica del lavoro fornito dal ministro, superando la settorialità di impostazioni che finora aveva caratterizzato la trattazione di alcune materie.

Con tale sistema si realizza un flusso di comunicazione e di partecipazione dalla periferia al centro e viceversa, ed inoltre le valutazioni e le scelte operate dalla conferenza, essendo il risultato di un esame globale fatto sulle singole questioni, sono senz'altro le più efficaci per conferire all'azione amministrativa quella linearità, uniformità e speditezza indispensabili per un corretto assolvimento dei servizi.

A tali aspetti positivi si aggiunge anche il fatto che l'iniziativa recepisce quel principio della programmazione degli interventi (da parte della conferenza) basata sullo studio (da parte del comitato di coordinamento) delle problematiche concernenti tutta l'attività dell'amministrazione, che sono il concetto cardine della nuova concezione di amministrazione pubblica quale viene adombrata nelle leggi di riforma (legge 18 marzo 1968, n. 249 e 28 ottobre 1970, n. 775).

4. - Si segnalano, qui di seguito, alcuni problemi specifici di singole amministrazioni.

Nell'amministrazione della giustizia sono emersi, su segnalazione degli esponenti sindacali, contestazioni relative all'espletamento delle funzioni dirigenziali negli uffici di cancelleria, nelle segreterie giudiziarie, nonché nel settore degli istituti di prevenzione e pena, con particolare riferimento ai rapporti tra magistrati ed altro personale dirigente. Viene tra l'altro segnalata la mancata attuazione dell'arti-

colo 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748, concernente la definizione - da parte dello specifico ordinamento - delle competenze dei funzionari direttivi.

Nel settore delle aziende statali, quella dei telefoni di Stato segnala che la mancanza di specifiche disposizioni sulla istituzione di uffici periferici di ragioneria non ha consentito una migliore organizzazione e la piena attuazione, nell'ambito degli ispettorati di zona, del decreto del Presidente della Repubblica n. 748/1972 ed impedisce ai dirigenti periferici di potersi avvalere delle facoltà loro concesse dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica. Gli stessi ispettorati di zona non hanno, in base alle norme vigenti, competenze proprie in materia di esercizio del bilancio.

Allo stato delle cose, alle esigenze degli ispettorati e dipendenti uffici si provvede mediante ordini di accreditamento sia per le spese di personale sia per quelle di gestione, da effettuarsi, queste ultime, in economia, ex decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1971, n. 361.

L'azienda delle ferrovie dello Stato, dal canto suo, ricorda che l'attuazione delle norme relative all'ordinamento aziendale ed alle competenze finanziarie e contrattuali in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 748/1972 ha comportato notevoli difficoltà e problemi, in conseguenza e della riduzione intervenuta nel numero di unità a livello di ufficio o di divisione, e del massiccio esodo del personale direttivo, nonché delle specifiche esigenze operative talora in contrasto con il modello della dirigenza statale.

Permarrebbero, inoltre, difficoltà già rilevate per la mancata previsione, nell'organico fissato dal decreto del Presidente della Repubblica 748, di dirigenti aventi specifica funzione di coadiutori e sostituti dei direttori dei servizi, con ripercussioni negative nello svolgimento dell'attività di notevole impegno degli stessi servizi ai quali compete la normativa ed il controllo dell'esercizio ferroviario e quindi dell'organizzazione periferica.

Si è cercato di porre rimedio alle suddette difficoltà, sia pure in attesa di definitiva soluzione, con l'attribuzione di funzioni di coadiutori e di sostituti a dirigenti cui il decreto del Presidente della Repubblica 748 assegnava compiti di ispettore o di consigliere ministeriale. In tale situazione però non è risultato possibile dare una conveniente attuazione alla nuova disciplina delle funzioni ispettive né a quella di studio e ricerca.

Viene inoltre posta in evidenza l'illogica situazione che si è venuta a creare sul piano retributivo a seguito delle modifiche del trattamento economico del personale dell'azienda delle ferrovie dello Stato approvato con la legge 16 febbraio 1974, n. 57. I miglioramenti previsti da tale legge e il necessario mantenimento per il personale direttivo ferroviario di un sistema di retribuzione accessoria hanno fatto sì che le competenze annualmente percepite dagli ispettori capi superiori r.e. risultino, a parità di durata delle prestazioni, di gran lunga superiori a quelle dei primi dirigenti e che gli stessi ispettori capi superiori r.e. subiscano una iniqua perdita retributiva con l'inquadramento nella carriera dirigenziale.

TAVOLA 1.

DIRIGENTI PER AMMINISTRAZIONE E QUALIFICA.

Anno 1976

AMMINISTRAZIONE	QUALIFICA				
	Ambasciatore	Prefetto di 1 ^a classe ed equip.	Dirigente generale	Dirigente superiore	Primo dirigente
MINISTERI.					
Presidenza Consiglio ministri . . .	—	—	2	6	25
Affari esteri	21	51	98	167	88
Agricoltura e foreste	—	—	8	39	96
Beni culturali e ambientali . . .	—	—	5	97	108
Bilancio e programmazione economica	—	—	6	11	5
Commercio con l'estero	—	—	5	12	34
Difesa	—	—	13	81	94
Finanze	—	—	11	250	662
Grazia e giustizia	—	—	1	30	182
Industria, commercio e artigianato	—	—	10	106	63
Interno	—	59	111	369	641
Lavori pubblici	—	1	36	47	127
Lavoro e previdenza sociale . .	—	—	10	51	236
Marina mercantile	—	—	6	11	22
Partecipazioni statali	—	—	4	5	6
Pubblica istruzione	—	—	12	249	241
Sanità	—	—	8	28	62

Segue: TAVOLA 1.

AMMINISTRAZIONE	QUALIFICA				
	Ambasciatore	Prefetto di 1 ^a classe ed equip.	Dirigente generale	Dirigente superiore	Primo dirigente
Tesoro	—	1	18	284	400
Trasporti	—	—	16	28	56
Turismo e spettacolo	—	—	2	5	8
Totale	21	112	382	1.876	3.156
AZIENDE AUTONOME.					
Amministrazione dei monopoli di Stato	—	1	6	30	41
Azienda nazionale autonoma delle strade	—	1	5	18	25
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	—	1	23	111	176
Azienda di Stato per i servizi telefonici	—	—	9	30	46
Ferrovie dello Stato	—	1	46	174	320
Totale	—	4	89	363	608
Totale generale	21	116	471	2.239	3.764

TAVOLA 2

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER QUALIFICA ED ETÀ

Anno 1976

E T À	Qualifica					
	Amba- sciatore	Prefetto 1 ^a classe (1)	Dirigente generale (2)	Dirigente superiore	Primo dirigente	Com- plesso
Inferiore a 40 anni	—	—	—	7	85	92
40 - 45	—	—	1	94	442	537
45 - 50	—	2	53	264	902	1.221
50 - 55	—	14	121	683	1.181	1.999
55 - 60	2	19	109	683	853	1.666
60 ed oltre	19	81	187	508	301	1.096
In complesso	21	116	471	2.239	3.764	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

1) Compresi: il ragioniere generale dello Stato, il capo della polizia, i ministri plenipotenziari di 1^a classe e i direttori generali delle aziende autonome.

2) Compresi: i direttori centrali e compartimentali di aziende autonome, ministri plenipotenziari di 2^a classe, prefetti di 2^a classe, questori e ispettori generali capo.

TAVOLA 3

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER QUALIFICA ED ETÀ

Anno 1976

E T À	Qualifica					
	Amba- sciatore	Prefetto 1° classe (1)	Dirigente generale (2)	Dirigente superiore	Primo dirigente	Com- plesso
Inferiore a 40 anni	—	—	—	7,6	92,4	100
40 - 45	—	—	0,2	17,5	82,3	100
45 - 50	—	0,2	4,3	21,6	73,9	100
50 - 55	—	0,7	6,1	34,2	59,0	100
55 - 60	0,1	1,1	6,5	41,0	51,3	100
60 ed oltre	1,7	7,4	17,1	46,4	27,4	100
In complesso	0,3	1,8	7,1	33,9	56,9	100

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 4

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER QUALIFICA E SESSO
Anno 1976

QUALIFICHE	Sesso		
	M	F	MF
Ambasciatori	21	—	21
Prefetti di 1 ^a classe (1)	116	—	116
Dirigenti generali (2)	471	—	471
Dirigenti superiori	2.175	64	2.239
Primi dirigenti	3.582	182	3.764
In complesso	6.365	246	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 5

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER QUALIFICA E SESSO
Anno 1976

QUALIFICHE	M	F	MF
Ambasciatori	0,3	—	0,3
Prefetti di 1 ^a classe (1)	1,8	—	1,8
Dirigenti generali (2)	7,1	—	7,1
Dirigenti superiori	32,9	1,0	33,9
Primi dirigenti	54,1	2,8	56,9
In complesso	96,2	3,8	100

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 6

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER SESSO ED ETÀ
Anno 1976

ETÀ	Sesso		
	M	F	MF
Inferiore a 40 anni	72	13	85
40 - 45	496	40	536
45 - 50	1.164	46	1.210
50 - 55	1.949	80	2.029
55 - 60	1.615	45	1.660
60 ed oltre	1.069	22	1.091
In complesso	6.365	246	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

TAVOLA 7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER SESSO ED ETÀ
Anno 1976

ETÀ	Sesso		
	M	F	MF
Inferiore a 40 anni	1,1	5,3	1,3
40 - 45	7,8	16,3	8,1
45 - 50	18,3	18,7	18,3
50 - 55	30,6	32,5	30,7
55 - 60	25,4	18,3	25,1
60 ed oltre	16,8	8,9	16,5
In complesso	100	100	100

SEZIONE TERZA

I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

PAGINA BIANCA

I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Studi eseguiti per incarico della Scuola superiore della pubblica amministrazione e relativi ad un arco di tempo di 12 mesi a cavallo tra il 1974 ed il 1975 hanno segnalato un'attività formativa in proprio da parte delle amministrazioni piuttosto vivace e valutabile (escludendo i corsi di lingua straniera) nell'ordine delle 53.000 settimane-discenti circa (di cui circa 3.000 effettuate presso la Scuola stessa), per un totale di circa 200 corsi interessanti più di 7.000 dipendenti delle amministrazioni statali. Da dette cifre si debbono peraltro escludere le attività didattico-professionali per i dipendenti delle aziende autonome, per gli appartenenti alle ferrovie dello Stato e ai corpi di polizia militarmente organizzati.

Si tratta di un settore (questo della formazione) in fase di crescita se si tien conto che non sono stati ancora attivati i corsi di formazione per i futuri dirigenti e che le cifre sopraindicate rappresentano un volume di attività pari ad un settimo di quella svolta in Inghilterra per il « Civil Service », già inferiore, a sua volta, proporzionalmente, a quella interessante l'impiego federale statunitense.

Le maggiori difficoltà nello svolgimento delle attività di formazione attengono in primo luogo alla grave carenza di personale lamentata dalle amministrazioni, spesso restie a privarsi, per periodi più o meno lunghi, di loro dipendenti; in secondo luogo al modello di reclutamento « senza formazione » tipico della nostra pubblica amministrazione, che fin dal 1900 ha abbandonato sostanzialmente il sistema del « volontariato » e conferito di fatto carattere « eventuale » ai corsi di formazione (ciò mentre in altri paesi europei è stato mantenuto un modello di reclutamento condizionato da un periodo di tirocinio-formazione); in terzo luogo all'assenza di una gestione unitaria e programmata di tutto il personale statale che è realtà invece in altri paesi; in quarto luogo alla carenza di strumentazioni didattiche ed all'assenza totale di impianti residenziali.

L'unificazione dei ruoli, il potenziamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione, l'avvio dei previsti corsi dirigenziali e di formazione-reclutamento, l'enfasi sempre maggiore, nei luoghi di lavoro e nelle istanze sindacali, sulla professionalità del pub-

blico impiego, indicano peraltro che tali difficoltà sembrano destinate per il prossimo futuro ad essere fronteggiate adeguatamente.

Le attività formative, nel biennio in esame, delle singole amministrazioni e della Scuola superiore della pubblica amministrazione possono così brevemente rappresentarsi:

CORSI ORGANIZZATI DALLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI.

Com'è noto presso alcune amministrazioni l'attività formativa fa capo a veri e propri istituti di formazione. Se ne dà l'elenco, indicando tra parentesi l'anno di istituzione: scuola superiore di polizia (1902); istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni (1907); scuola centrale tributaria (1953); istituto diplomatico-consolare (1967); scuola di aggiornamento e perfezionamento per gli impiegati civili delle forze armate (1963); scuole centrali antincendi (1939); scuole di archivistica, paleografia e diplomatica (1911).

A) Corsi di preparazione sulle tecniche organizzatorie applicate alla pubblica amministrazione.

1. - Corsi presso la Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna.

Amministrazioni interessate: Presidenza del Consiglio dei ministri; Corte dei conti; Industria; Sanità; Tesoro; Turismo e spettacolo.

B) Corsi di qualificazione ed aggiornamento specifico nelle attività istituzionali dei singoli Ministeri.

Affari esteri:

corsi di reclutamento tramite l'Istituto diplomatico;

corsi di formazione per i volontari diplomatici vincitori di concorso;

corsi di superiore informazione professionale per i consiglieri di legazione;

corsi di aggiornamento o perfezionamento per assistenti commerciali, cancellieri, coadiutori;

corsi obbligatori e facoltativi di lingue.

Agricoltura e foreste:

corsi di qualificazione tecnica per ispettori agrari in servizio presso gli istituti di incremento ippico;

corsi di aggiornamento per tecnici ispettori esperti in servizio presso gli osservatori delle malattie delle piante.

Beni culturali:

corsi di addestramento e aggiornamento in materia di fotoproduzione, legatoria e restauro;

corsi di qualificazione del personale di custodia;

corsi di aggiornamento per il personale di concetto e ragionieri.

Commercio con l'estero:

corsi di lingue.

Difesa:

12 corsi di formazione per impiegati di prima nomina di concetto ed esecutivi;

21 corsi di aggiornamento per impiegati di concetto, esecutivi ed ausiliari;

17 corsi di qualificazione tecnica per il personale tecnico;

2 corsi di formazione per allievi operai;

corsi di istruzione degli allievi operai presso le scuole allievi operai.

Grazia e giustizia:

corso per educatori neoassunti;

12 corsi per il personale militare.

Finanze:

6° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'amministrazione centrale;

8° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'intendenza di finanza;

1° corso di informazione per coadiutori meccanografici in prova del Ministero delle finanze;

7° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze;

corso di informazione per consiglieri di prima nomina nel ruolo del personale della carriera direttiva delle intendenze di finanza;

corsi di informazione per consiglieri di prima nomina nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze;

9° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva delle intendenze di finanza;

2° corso pratico di addestramento per le verifiche esterne in materia di IVA riservato ai funzionari della carriera direttiva delle tasse e imposte indirette sugli affari;

1° corso di ragioneria per funzionari della carriera ispettiva e direttiva dell'amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari del compartimento di Palermo (sedi di Palermo e Catania);

corso di aggiornamento per funzionari e impiegati in servizio presso gli uffici IVA;

4° corso di aggiornamento professionale per funzionari doganali;

1° corso di perfezionamento e aggiornamento per funzionari della amministrazione periferica delle imposte dirette;

2° corso di perfezionamento e di aggiornamento professionale per funzionari dell'amministrazione periferica delle imposte dirette;

5° corso di esercitazioni pratiche di lingua inglese per funzionari ed impiegati della direzione generale per gli studi di legislazione comparata e relazioni internazionali.

Industria, commercio, artigianato:

tre corsi di perfezionamento nelle discipline minerarie;

corsi di lingue;

corsi di aggiornamento per dirigenti operanti in uffici con sede nell'area di intervento della Cassa per il mezzogiorno.

Interno:

corsi di lingue;

corsi di pubbliche relazioni;

corsi in comunicazioni sociali;

corsi di formazione per commissari di pubblica sicurezza;

corso informativo per polizia femminile da impiegare in operazioni di soccorso per calamità;

corso di aggiornamento professionale per la polizia femminile sul nuovo diritto di famiglia;

corso di formazione per assistenti di polizia;

34 corsi di studio interprovinciali per aspiranti segretari comunali;

corsi di preparazione agli esami del concorso a posti di segretario generale presso le sedi universitarie e nei capoluoghi di regione e di altre città;

5 corsi per la protezione civile (oltre a corsi per il personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco presso altre amministrazioni).

Lavoro e previdenza sociale:

52 corsi di formazione;

corsi di qualificazione di funzionari da adibire alla vigilanza delle cooperative. I corsi sono stati della durata di un mese ciascuno e sono stati frequentati da 208 impiegati.

Pubblica istruzione:

5 corsi di formazione;

corsi per gli addetti ai trattamenti di quiescenza delle sedi periferiche e delle Università ed istituti di istruzione superiore.

Sanità:

corso di perfezionamento del personale delle carriere tecniche e di concetto, guardie di sanità e nuclei antisofisticazioni.

Tesoro:

corsi brevi sul trattamento di quiescenza;

corso di qualificazione tecnico-professionale per il personale inquadrato nella carriera direttiva delle ragionerie provinciali.

Trasporti:

corsi aperti a tutti gli impiegati della M.C.T.C. di « Scienza dell'amministrazione applicata ai trasporti », presso l'istituto di studi economici, finanziari e statistici dell'ateneo romano.

C) Corsi di specializzazione nell'ambito delle attività istituzionali dei singoli Ministeri.

Beni culturali:

corsi biennali per funzionari direttivi per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica;

corsi di formazione di tecnici del restauro e di restauratori di oggetti storico-artistici ed archeologici;

corsi di formazione di restauratori di libri, manoscritti, codici e documenti analoghi.

Interno:

corso di specializzazione nei servizi di polizia scientifica.

Trasporti:

corso di specializzazione in ingegneria del traffico - tenuto presso l'Università di Roma - per funzionari direttivi tecnici della M.C.T.C.

D) Corsi di studi sugli organismi internazionali e sulla gestione dei rapporti internazionali ed all'interno del Mercato comune europeo.

1. - Corsi di studi europei presso l'istituto Alcide De Gasperi.

Amministrazioni interessate: Presidenza del Consiglio dei ministri; Corte dei conti; Bilancio; Industria; Sanità; Tesoro.

2. - Corsi di cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo.
Amministrazione interessata: Industria.

E) *Corsi sulle analisi delle procedure, dei sistemi e meccanizzazione nei singoli Ministeri.*

Agricoltura e foreste:

corsi presso la Honeywell di personale del centro meccanografico.

Interno:

- corsi di informatica a cura del servizio elettorale;
corsi per teletrasmissioni per terminali.

Lavoro e previdenza sociale:

- 1 corso per programmatori del sistema Olivetti P. 652 per cinque unità;
1 corso per analisti programmatori del sistema Olivetti EDITOR S. 14 per cinque unità;
2 corsi per operatori di macchine elettroniche P. 652 per quaranta unità;
2 corsi per operatori di macchine elettroniche EDITOR S. 14 - cartuccia Information Retrieval - per 30 unità;
3 corsi per operatori di macchine elettroniche EDITOR S. 14 - cartuccia Word Processing - per 30 unità;
6 corsi di aggiornamento per operatori del sistema P. 652 per 100 unità.

Tesoro:

- corso analisi e organizzazione dati presso l'UNIVAC;
corsi tecnici di informatica.

Trasporti:

corso per l'uso dei terminali Honeywell con specifico riferimento alle procedure concernenti il settore patenti ed il settore veicoli.

F) *Seminari di studio dei singoli Ministeri.*

Difesa:

14 corsi e seminari di alta specializzazione e un ciclo di 8 conferenze per il personale degli uffici di leva, consigli di leva, gruppi selettori e distretti militari;

6 seminari di aggiornamento.

Grazia e giustizia:

2 incontri interdistrettuali degli operatori minorili;

1 incontro di consulenti psicologici e psichiatrici;

incontri locali a cura dei gruppi distrettuali di operatori minorili;

seminario per dirigenti (a cura dell'istituto di formazione e ricerca sui problemi dello sviluppo).

Interno:

2 seminari sulla teoria e metodologia di organizzazione amministrativa.

G) « *Stages* » *all'estero.*

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha curato la qualificazione di n. 16 funzionari attraverso la effettuazione di « stages » di sei mesi presso i servizi dell'impiego della Germania Federale e del Belgio. La preparazione ha compreso l'apprendimento della lingua e la conoscenza delle legislazioni sociali vigenti nei paesi predetti.

H) *Corsi organizzati dalle aziende autonome.*

Ferrovie dello Stato:

140 corsi di istruzione professionale per personale non direttivo;

seminario di informazione e aggiornamento per istruttori e capi reparto d'esercizio;

2 corsi di ispettori (ingegneri) I.P.;

un corso di formazione e perfezionamento per funzionari direttivi - A.S.;

un corso d'orientamento per funzionari direttivi A.S. neo-assunti aventi lo scopo di renderli edotti - prima ancora di frequentare il corso di formazione professionale organizzato d'intesa con la Scuola superiore della pubblica amministrazione in applicazione dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972 - circa la struttura, i compiti e il funzionamento dell'azienda delle ferrovie dello Stato.

Per quanto attiene ai corsi frequentati dal personale ferroviario all'estero:

n. 7 funzionari dell'azienda hanno frequentato i sottototati corsi presso l'*Union Internationale des Chemins de fer*:

1. - Pianificazione integrata applicata alla ferrovia;
2. - 13° e 14° corso di informazione sull'attività ferroviaria internazionale;
3. - 13° e 14° corso di perfezionamento per funzionari delle ferrovie europee;
4. - Corso di formazione alla gestione.

n. 2 dipendenti dell'azienda hanno frequentato in Germania un corso di addestramento impianti Hydroplus presso la Schenk.

Monopoli di Stato:

corsi di scienze amministrative, organizzati dalla sezione di Roma della scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'università di Bologna;

corso analisi organizzazione uffici, organizzato dalla associazione italiana studi sul lavoro (A.I.S.L.) di Milano;

corso di metodologia e procedure contro inquinamento da rumore dell'ambiente, organizzato dal centro servizi industria (CSI - AMMA) di Torino;

corso di contabilità industriale, organizzato dalla SOGES di Torino;

14° congresso studi sul lavoro sul tema « nuove malattie professionali », organizzato dall'istituto studi sul lavoro (ISL) di Roma;

corso RPGBA - programma RPG - SISTEL, organizzato dalla IBM di Milano;

corso cromatografia liquida, organizzato dalla VARIAN S.p.A. di Torino;

corso spettroscopia liquida, organizzato dall'istituto chimico-farmaceutico dell'università di Roma;

6° seminario sugli aspetti giuridici, economici ed organizzativi delle moderne tecniche di gestione della pubblica amministrazione organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, d'intesa con l'istituto di formazione e ricerca sui problemi dello sviluppo.

A parte i corsi suddetti, curati da organismi esterni all'azienda, l'Amministrazione autonoma dei monopoli ha organizzato presso la direzione generale un corso per programmatori e operatori sistema 3/6 IBM.

Poste:

corsi tecnici;

corsi amministrativo-contabili;

corsi di automazione e meccanizzazione;

corsi per i servizi tradizionali;

corsi di lingue straniere;

corsi U.L.A.;

corsi di formazione del personale di nuova assunzione;

corsi per i servizi telegrafici e radioelettrici.

CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
a) Corsi di formazione per funzionari direttivi amministrativi.					
1. 35° corso	84	3 mesi	Affari esteri, Bilancio, Difesa, Interno (A.A.I.), Lavoro, Tesoro, (R.G.S.), Monopoli di Stato, Istituto superiore sanità		
2. 36° corso	110	3 mesi	Commercio estero, Difesa, Giustizia, (I.I.P.I.) dell'Interno, (A.A.I.) dell'Interno, Tesoro (R.G.S.)		
3. 37° corso	99	3 mesi	Esteri, Interno, Pubblica istruzione, Difesa, Giustizia, Tesoro, Agricoltura, Trasporti, Monopoli di Stato		
4. 38° corso (1)	25	6 mesi	Interno		
5. 39° corso	61	3 mesi	Pubblica istruzione, Lavoro, Difesa		
6. 40° corso	55	3 mesi	Affari esteri (carriera amministrativa), Difesa, Lavoro, Trasporti, Pubblica istruzione		
7. 41° corso (2)	94	6 mesi	Tesoro (R.G.S.), Affari esteri, Partecipazioni statali, Bilancio, Industria, Istituto superiore sanità		

(1) È stato il primo corso realizzato secondo le modalità previste dall'articolo 14 del D.P.R. 21 aprile 1972, n. 472.

(2) Si è svolto con le stesse modalità del 38° corso.

b) Sono stati organizzati corsi di formazione particolari destinati ai funzionari con qualifica di direttore di sezione che a loro tempo non poterono frequentare corsi di formazione di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1962, n. 576. Tali corsi sono stati organizzati per funzionari del Ministero della pubblica istruzione, dell'interno e dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Segue: CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
c) Seminari per dirigenti.	— 4 seminari di concerto con lo ISVI		80	Varie.	Aspetti organizzativi ed economici delle moderne tecniche di gestione della pubblica amministrazione.
	— 3 seminari		90		Idem.
d) Corsi specializzati nell'Esercito.	— 7° e 8° corso specializzazione per uff. in coll. S. S. Commis. di Maddaloni	3 mesi	23 uff.	Difesa.	Corso di specializzazione per ufficiali in S.P.E. del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
e) Corsi di informatica di base.	— 5°, 6° e 7° corso di informatica di base		459	Beni culturali, Tesoro (Amministrazione centrale), Industria, Interno (Amministrazione civile), Monopoli Stato, Trasporti, FF.SS., Cortei dei conti, Difesa, Partecipazioni statali, Sanità, Finanze, P.I., Azienda Stato servizi telefonici, Lavoro e previdenza sociale.	Informatica di base.
f) Corsi di lingue estere.	— 5°, 6° e 7° ciclo di lingue estere		1.657	Agricoltura, Azienda Stato servizi telefonici, Difesa, Giustizia, Marina mercantile, P.P.T.T., P.I., Tesoro (R.G.S. - Amministrazione centrale), Istituto superiore sanità, Sanità, Industria, Beni culturali, Presidenza Consiglio ministri, (Propr. Artist. Scient. ecc.), Trasporti - MCTC - Aviazione civile - FF.SS., Interno (Amministrazione civile), Turismo, Monopoli Stato, Bilancio, Cortei dei conti, ANAS, Finanze, Lavoro e previdenza sociale, Lavori pubblici, Consiglio Stato, Commercio estero.	Studi delle lingue estere a seconda del livello di preparazione dei partecipanti.
g) Attività di sovrintendenza agli istituti e scuole per il personale delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo. Ai sensi degli articoli 1 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972, la S.S.P.A. ha autorizzato 320 iniziative formative, tra corsi di formazione, di aggiornamento, di qualificazione, di perfezionamento e di integrazione, seminari, organizzati da e presso varie amministrazioni statali.					

LA SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Dai dati riportati nel prospetto che segue si rileva che: la spesa, per l'aggiornamento del personale, tra il 1975 ed il 1976 è complessivamente cresciuta di circa 14 miliardi di lire, passando dai 19 miliardi del 1975 ai quasi 33 del 1976, con un incremento percentuale del 70 per cento.

Le amministrazioni della difesa e della pubblica istruzione da sole spendono circa il 90 per cento del complesso e nel contempo sono le amministrazioni che hanno fatto registrare gli incrementi di spesa più notevoli (73 per cento e 99 per cento rispettivamente).

Se si prescinde, quindi, dalle spese della difesa e della pubblica istruzione, l'incremento della spesa è assai più modesto essendo contenuto in circa il 5 per cento a causa della riduzione negli stanziamenti operati dagli interni (— 4 per cento), dalla sanità (— 46 per cento) e dal tesoro (— 10 per cento).

Le cifre esposte sono a moneta corrente. Per effettuare una comparazione che non risenta, quindi, del variato potere d'acquisto della lira tra i due anni, occorre esprimere le stesse nella medesima unità di misura, ossia in lire 1975.

Il prospetto 2, che segue, mostra il confronto a moneta costante, e dallo stesso si evince:

a) la spesa complessiva si incrementa tra i due anni del 46 per cento effettivo;

b) gli incrementi effettivi di spesa sono fatti registrare dalla difesa (+ 48 per cento), dalla pubblica istruzione (+ 71 per cento) e dalle ferrovie di Stato (+ 6 per cento);

c) il decremento effettivo medio complessivo, prescindendo dalle amministrazioni di cui al punto b), è stato del 17 per cento.

PROSPETTO 1

SPESE DESTINATE ALL'AGGIORNAMENTO DEL
PERSONALE INTERNO, PER AMMINISTRAZIONE
(milioni di lire correnti)

AMMINISTRAZIONI	Anni		Incremento %
	1975	1976	
Ministeri:			
Affari esteri	251	251	—
Agricoltura	87	87	—
Difesa (a)	13.561	23.431	73 (+)
Finanze	200	200	—
Grazia e giustizia	85	90	6 (+)
Interno	328	316	4 (-)
Lavoro e previdenza sociale	140	140	—
Pubblica istruzione (b)	3.548	7.050	99 (+)
Sanità	125	67	46 (-)
Tesoro	125	113	10 (-)
Altri Ministeri	118	143	21 (+)
Totale Ministeri	18.568	31.888	72 (+)
Aziende autonome:			
Ferrovie dello Stato	770	950	23 (+)
Altre aziende	32	32	—
Totale aziende	802	982	22 (+)
Complesso	19.370	32.870	70 (+)

Fonte: Elaborazione UOPA su dati di bilancio delle amministrazioni.

(a) Compresi i militari.

(b) Compresi gli insegnanti.

PROSPETTO 2

SPESE DESTINATE ALL'AGGIORNAMENTO DEL
PERSONALE INTERNO, PER AMMINISTRAZIONE
(milioni di lire 1975)

AMMINISTRAZIONI	Anni		Incremento %
	1975	1976	
Ministeri:			
Affari esteri	251	215	14 (-)
Agricoltura	87	75	14 (-)
Difesa	13.561	20.109	48 (+)
Finanze	200	172	14 (-)
Grazia e giustizia	85	77	9 (-)
Interno	328	271	17 (-)
Lavoro e previdenza sociale	140	120	14 (-)
Pubblica istruzione	3.548	6.050	71 (+)
Sanità	125	58	54 (-)
Tesoro	125	97	22 (-)
Altri Ministeri	118	123	4 (+)
Totale Ministeri	18.568	27.367	47 (+)
Aziende autonome:			
Ferrovie dello Stato	770	815	6 (+)
Altre aziende	32	27	16 (-)
Totale aziende	802	842	5 (+)
Complesso	19.370	28.209	46 (+)

SEZIONE QUARTA

LA MOBILITÀ DEL PERSONALE

PAGINA BIANCA

LA MOBILITÀ DEL PERSONALE

Richieste di illustrare gli aspetti ed i problemi che condizionano l'attuazione del principio della mobilità del personale sia in rapporto alle specifiche caratteristiche di professionalità dei singoli settori dell'amministrazione sia alla struttura degli attuali ruoli, le amministrazioni si sono soffermate principalmente sulla non fungibilità della maggior parte dei ruoli, data la specificità della preparazione e dell'esperienza professionale relative, riservando in genere una timida prospettiva di mobilità ai ruoli a carattere non tecnico e per attività di lavoro omogenee; escludendone comunque, di norma, il personale direttivo. Così sono risultati isolati i pochi appelli all'unicità dei ruoli al fine di favorire detta mobilità, mentre sono state in genere espresse esplicite perplessità in ordine alle unificazioni dei ruoli previste dagli articoli 6 e 7 della legge n. 382 del 1975.

Pressoché unanime è stato invece il rammarico (al di là di detti problemi di mobilità « funzionale ») per le difficoltà della mobilità « territoriale » connesse alla disparità nella distribuzione del personale nelle diverse sedi.

Si è già evidenziata, nel paragrafo relativo al numero dei dipendenti statali, la maggiore carenza di personale nelle sedi dell'Italia settentrionale. Le amministrazioni sottolineano, in particolare, lo scarso interesse delle popolazioni settentrionali per l'impiego statale; talune segnalano, per il 1975, tra i candidati ai propri concorsi di reclutamento, l'80 per cento di concorrenti provenienti dal centro-sud.

L'espletamento di concorsi su base regionale, previsti dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, pur largamente praticato, si è dimostrato spesso rimedio di efficacia limitata vista la scarsa partecipazione dei locali a detti concorsi e l'origine in massima parte meridionale dei concorrenti. Ciò ha comportato — stante il vincolo quinquennale fissato dall'articolo 33 del citato decreto del Presidente della Repubblica 1077 — una costante pressione nei confronti dell'amministrazione con deleterie conseguenze sulla serenità necessaria ad una prestazione produttiva e sull'aggravarsi dei fenomeni di assenteismo.

Il trasferimento, d'altro canto, alle sedi del nord, provoca in genere resistenze che, quando riescono ad essere piegate, ritardano

l'assunzione del servizio nelle nuove sedi (ricorrendo gli interessati ai vari accorgimenti consentiti dalla normativa in vigore), né tali resistenze sono evitate dalla garanzia di massima legittimità del provvedimento di trasferimento offerta dalla partecipazione delle organizzazioni sindacali ai relativi processi decisionali.

L'eziologia del fenomeno viene spiegata dalle amministrazioni con riferimento alla carenza di personale nelle stesse sedi apparentemente « privilegiate », alla carenza di alloggi ed al tenore dei relativi canoni, alla mancanza di strutture sociali adeguate (trasporti, asilnido, mense), all'incapacità di determinare con irrefutabile esattezza il fabbisogno di personale, all'inesistenza di una politica di incentivazioni, al costo della vita nelle sedi del nord, al crescente malcontento derivante dalle sperequazioni della cosiddetta « giungla retributiva ».

I rimedi vengono indicati in una articolata politica retributiva atta ad incoraggiare la mobilità, nell'integrazione degli organici, nella maggiorazione delle indennità di trasferimento, nel reperimento di alloggi a fitto agevolato. Fiducia, al riguardo, è stata espressa negli effetti della legge n. 227 del 7 giugno 1975, nella misura in cui autorizza l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari per la costruzione di alloggi di servizio e case-albergo per il personale per una spesa complessiva di lire 180 miliardi ripartita nell'arco di 8 anni (1975-1982). È auspicabile che analoghi provvedimenti siano estesi alle altre amministrazioni, in quanto uno degli ostacoli maggiori che si frappongono alla mobilità geografica del personale è in special modo la carenza degli alloggi.

In certi settori (ad esempio docenti della scuola media) la pressione per i trasferimenti è al limite della tollerabilità organizzativa (26.000 domande l'anno) e si invocano strumenti legislativi ed il ricorso al trattamento automatico dei dati.

Nelle osservazioni delle amministrazioni è esente ogni riferimento all'idea di mobilità intesa come « rotazione » del personale.

SEZIONE QUINTA

IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Particolare importanza riveste l'analisi delle assenze dal lavoro per motivi diversi dal congedo ordinario (ferie).

Ciò permette di misurare il fenomeno dell'assenteismo dal posto di lavoro inteso sia come comportamento generale di carattere sociale, sia come comportamento che rientra nell'ambito dell'analisi delle burocrazie e dei sistemi amministrativi pubblici.

Secondo quest'ultima accezione, l'analisi del fenomeno può indicare, attraverso indici relativi alla genesi e allo sviluppo, non solo quelli che possono essere definiti i « comportamenti burocratici devianti », ma anche quelli che sono i problemi più generali relativi al personale della pubblica amministrazione.

L'analisi dell'assenteismo, quindi, può indicare gli elementi di « patologia e devianza sociale » laddove esistono e può contribuire alla ricerca delle soluzioni per limitare il fenomeno stesso, circoscrivendolo a livelli ritenuti normali.

Sarà d'obbligo, quindi, sottolineare come ancora oggi è riservata poca attenzione al fenomeno dell'assenteismo nelle amministrazioni statali. Negli ultimi dieci anni il fenomeno ha assunto gradualmente proporzioni sempre più rilevanti e, tuttavia, esso non è stato e non viene ancora oggi analizzato in modo « sistematico », con particolari metodologie statistiche e di analisi.

La mancata applicazione di metodologie idonee non permette, quindi, di analizzare il fenomeno in tutta la sua portata. A questo è da aggiungere che l'analisi del fenomeno stesso relativo agli anni 1975 e 1976 è da considerare limitata perché non tutti i dati inviati dalle varie amministrazioni sono completi ed omogenei.

La misura delle assenze straordinarie dal lavoro viene espressa con il tasso annuo medio di assenteismo (o anche di gravità) ottenuto rapportando le giornate di assenza complessive registrate nello anno di riferimento al totale delle giornate lavorative annue che nelle singole amministrazioni avrebbero dovuto effettuare i dipendenti delle stesse (1).

(1) Le giornate lavorative si ottengono a calcolo moltiplicando il numero dei dipendenti delle amministrazioni per il numero di giornate lavorative annue di ciascun dipendente (365 — 52 domeniche — 30 di congedo ordinario — 13 festività infrasettimanali = 270 giornate lavorative).

Le assenze straordinarie sono state suddivise in quattro gruppi di motivazioni, disaggregati per sesso dei dipendenti oggetto della rilevazione e a seconda dell'appartenenza o meno degli stessi agli uffici centrali o periferici delle amministrazioni.

L'analisi che segue si basa per una parte su risultanze complessive del fenomeno per il quale è stato possibile alle amministrazioni rilevare e fornire i dati per un complesso di dipendenti che nel 1976 è stato pari a 626.856 unità dei quali 418.791 relativo alle aziende autonome; per la parte attinente alle disaggregazioni l'universo rilevato è più ridotto poiché, come già detto, non tutte le amministrazioni hanno fornito dati completi o elaborati con lo stesso metodo, tuttavia il complesso di queste ultime rilevazioni rappresenta oltre l'86 per cento del totale, perciò è da ritenere sufficientemente rappresentativo dell'intero impiego statale e quindi può essere soggetto ad analisi ed interpretazioni.

RILEVANZA DELLE ASSENZE NELL'IMPIEGO STATALE.

Nel prospetto n. 1 vengono riportati i tassi medi annui di assenza per gli anni 1975 e 1976 disaggregati per sesso e circoscrizione.

Dalla lettura dello stesso si evince quanto segue:

a) l'assenteismo, per il complesso maschi e femmine, degli uffici periferici è più basso di quello registrato nelle amministrazioni centrali;

b) l'assenteismo femminile è più elevato di quello maschile;

c) l'assenteismo femminile è più basso in periferia che al centro; al contrario di quanto si verifica per quello maschile;

d) poiché il personale maschile ha una presenza più consistente rispetto a quella femminile in periferia (vedi tabella n. 3), ne deriva che, come già detto al punto a), l'assenteismo per il complesso maschi e femmine è più alto nelle amministrazioni centrali;

e) fra il 1975 ed il 1976 non vi è stata una sostanziale modifica nei valori dei tassi medi di assenza, mentre gli stessi hanno subito in incremento del 12 per cento rispetto al 1974 (cfr. prospetto n. 2).

PROSPETTO N. 1.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA PER SESSO E PER CIRCOSCRIZIONE
Anni 1975 - 1976

CIRCOSCRIZIONE	Anno	
	1975	1976
Centro:		
M	7,29	7,74
F	17,84	16,82
MF	10,22	10,41
Periferia:		
M	8,24	8,33
F	17,24	16,52
MF	9,70	9,72
Complesso:		
M	8,18	8,30
F	17,32	16,56
MF	9,74	9,77

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati forniti dalle amministrazioni statali.

PROSPETTO N. 2.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA
1974 - 1976

ANNI	Tassi medi annui di assenza complessiva	Indici di variazione 1974 = 100
1974 (a)	8,70	100
1975	9,74	112
1976	9,77	112

(a) Cfr. relazione 1974.

RAFFRONTO CON I TASSI DI ASSENZA DEL SETTORE PRIVATO.

Per poter esprimere un giudizio di valore sui livelli dei tassi di assenza precedentemente esposti è parso opportuno procedere ad un raffronto degli stessi con i tassi di assenza del settore privato. In particolare, il raffronto viene fatto: con i tassi rilevati dalla Confindustria per i settori industriali per ciò che concerne i valori complessivi; con i tassi di assenza rilevati dall'INAM relativi agli assicurati aventi diritto alla indennità giornaliera di malattia per quanto attiene alle specifiche motivazioni « congedo straordinario ed aspettativa per malattia » e alle lavoratrici madri per il « congedo straordinario per le lavoratrici madri » (obbligatorio e facoltativo).

Nel prospetto n. 3 che segue, sono riportati i tassi e le giornate di assenza *procapite*, per l'industria e per i dipendenti statali.

I primi distinti tra operai e impiegati, i secondi fra dipendenti delle aziende autonome e ministeriali, ciò per omogeneizzare le categorie dei dipendenti (nelle aziende autonome dello Stato è preminente la categoria degli operai).

Per quanto riguarda i confronti tra i tassi di assenza si rileva che i valori più alti, sia nel 1975 che nel 1976, sono fatti registrare dagli operai dell'industria e dalle aziende autonome. Queste ultime presentano tassi più bassi rispetto ai primi.

Invece i tassi degli impiegati ministeriali sono leggermente più alti di quelli degli impiegati dell'industria (7,81 contro 7,31) nel 1975 e più bassi (7,44 contro 7,86) nel 1976.

Per il raffronto in termini di giornate di assenza *procapite*, occorre tener presente che nel settore industria vige la settimana di cinque giornate lavorative, pertanto le stesse hanno durata di 8 ore, mentre nel settore pubblico sono di 6 ore e 40 minuti, quindi per ovviare a quanto detto, è stato necessario applicare i tassi di assenza dell'industria a 270 giornate lavorative annue.

Altro raffronto di ausilio alla valutazione dell'assenteismo nelle amministrazioni dello Stato è stato fatto, limitatamente alle assenze per malattia e maternità, con le assenze indennizzate ai propri assicurati rilevate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie per l'anno 1975. I tassi registrati dall'INAM sono relativi ai lavoratori dipendenti non impiegati dei settori agricoltura, industria e commercio ed alle lavoratrici madri di tutti i settori di attività private.

Come si vede nel prospetto n. 4, i tassi relativi ai dipendenti statali sono più bassi che nel settore privato.

Per la malattia, si ha mediamente una assenza di 20 giorni nello impiego statale; a fronte di una di 22 giorni nel settore privato. Il confronto è puramente indicativo stante la diversa composizione dei

PROSPETTO N. 3.

**TASSI MEDI ANNUI E GIORNATE DI ASSENZA
DEI DIPENDENTI STATALI E DEL SETTORE DELL'INDUSTRIA**

CATEGORIE DI DIPENDENTI	Tassi		Giornate (a)	
	1975	1976	1975	1976
Industria:				
operai	14,47	14,18	39	38
impiegati	7,31	7,86	20	21
in media	12,98	12,87	35	35
Statali:				
aziende	10,67	10,92	29	29
Ministeri	7,81	7,44	21	20
in media	9,74	9,77	26	26

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Rassegna di statistiche del lavoro n. 3-4, 1978 Confindustria.

Cfr. anche allegati 7 e 8.

(a) Il numero delle giornate di assenza è stato calcolato tenendo conto che nell'industria vige una settimana lavorativa di 5 giorni e 8 ore giornaliere. Mentre nell'amministrazione statale la settimana è di 6 giorni e la durata giornaliera di 6,40 ore di lavoro. Le giornate in prospetto hanno tutte una durata di 6,40 ore.

PROSPETTO N. 4.

TASSI MEDI ANNUI E GIORNATE DI ASSENZA PER MALATTIA
E MATERNITÀ. DIPENDENTI STATALI E DIPENDENTI DEL
SETTORE PRIVATO

Anno 1975

MOTIVI DI ASSENZA	Dipendenti statali		Dipendenti settore privato (a)	
	Tassi	Giornate	Tassi	Giornate
Malattia:				
(maschi e femmine)	7,28	20	8,02	22
Maternità:				
(femmine)	4,18	11	4,43	12

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati INAM pubblicati su annuario statistico 1974-1975.

due universi: uno composto da impiegati ed una minoranza di operai, l'altro formato esclusivamente da operai.

Anche per le assenze di maternità si registrano valori diversi (11 giorni contro 12 rispettivamente per le lavoratrici, statali e private).

Verosimilmente ciò è dovuto alla diversa distribuzione per età delle lavoratrici madri nei due universi e quindi ai diversi tassi di fecondità femminile, più alti nel comparto privato.

Anzi, si ritiene che la diversità dei tassi di assenza sia stata mitigata dal maggior ricorso che le lavoratrici statali fanno all'istituto del congedo facoltativo per maternità rispetto alle lavoratrici del settore privato. Infatti, in base alla legge 1204 del 30 dicembre 1971 le lavoratrici madri del settore privato possono fruire di un periodo di 6 mesi di assenza facoltativa retribuito al 30 per cento (articolo 15), mentre le dipendenti statali in virtù dell'articolo 13 della citata legge conservano per i due mesi successivi all'assenza obbligatoria l'intera retribuzione e per i restanti quattro mesi hanno diritto allo stesso trattamento delle lavoratrici del settore privato

(30 per cento). Da ciò ne potrebbe discendere il maggior ricorso al congedo facoltativo sopra richiamato.

In definitiva il confronto tra gli indici di assenza tra il comparto privato e pubblico mostra una, seppure lieve, prevalenza dei primi. Ciò potrebbe derivare oltre che dalle diversità nelle attività dei comparti (diversi ritmi di lavoro, condizioni ambientali, rapporti disciplinari, ecc.) anche da motivazioni di carattere economico quali ad esempio il ricorso da parte dei dipendenti statali al lavoro straordinario (*) inteso come forma surrettizia di stipendio, stante i livelli retributivi notevolmente più bassi di quelli del comparto privato.

L'ASSENTEISMO PER AMMINISTRAZIONI.

Nel prospetto n. 5 sono riportati i tassi medi annui e le giornate di assenza complessiva *procapite* per amministrazione.

Il confronto dei tassi tra i due anni 1975-1976 evidenzia una sostanziale stabilità degli stessi. Tuttavia alcune amministrazioni hanno subito un lieve incremento, altre invece mostrano tassi più ridotti.

Fra le prime si trovano:

finanze (+ 8 per cento); interno (+ 14 per cento); pubblica istruzione (+ 6 per cento); ferrovie dello Stato (+ 7 per cento).

Fra le seconde:

agricoltura e foreste (— 26 per cento); bilancio e programmazione (— 8 per cento); commercio con l'estero (— 22 per cento); difesa (— 18 per cento); industria e commercio (— 30 per cento); lavoro e previdenza sociale (— 7 per cento); marina mercantile (— 13 per cento); trasporti (— 8 per cento); turismo e spettacolo (— 8 per cento); telefoni di Stato (— 1 per cento); ANAS (— 6 per cento); monopoli (— 13 per cento).

Questa dinamica ha tuttavia lasciato quasi immutato il tasso complessivo.

Fra le singole amministrazioni si riscontra un vasto campo di variazioni che va dal 4,79 del Ministero dell'agricoltura e foreste al 18,91 dei telefoni di Stato nel 1975 e dal 3,56 al 18,65 del 1976 (sempre per le stesse amministrazioni).

I valori suddetti sono notevolmente lontani dal valore medio complessivo — 9,74 per il 1975 e 9,77 per il 1976 — aspetto messo

(*) Ovviamente legato alla presenza in servizio.

PROSPETTO N. 5.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA COMPLESSIVA E GIORNATE
DI ASSENZA *PROCAPITE* (MASCHI E FEMMINE, UFFICI
CENTRALI E PERIFERICI).

Anni 1975 - 1976.

AMMINISTRAZIONI	Tassi medi annui		Giornate di assenza pro capite	
	1975	1976	1975	1976
Agricoltura e foreste (a)	4,79	3,56	13	10
Beni culturali	—	10,17	—	27
Bilancio e programmazione	12,68	11,68	34	32
Commercio estero	12,30	9,62	33	26
Difesa (b)	8,99	7,40	24	20
Finanze	6,96	7,51	19	20
Grazia e giustizia (c)	5,31	5,21	14	14
Industria e commercio	9,21	6,48	25	17
Interno (d)	5,19	5,93	14	16
Lavoro e previdenza sociale	6,39	5,95	17	16
Marina mercantile	10,45	9,04	28	24

(a) Compreso il corpo forestale.

(b) Impiegati ed operai.

(c) Esclusi militari e magistrati.

(d) Solo personale civile.

Segue: PROSPETTO N. 5.

AMMINISTRAZIONI	Tassi medi annui		Giornate di assenza pro capite	
	1975	1976	1975	1976
Poste e telecomunicazioni	12,81	12,78	35	35
Pubblica istruzione (e)	9,69	10,31	26	28
Tesoro	10,21	10,46	28	28
Trasporti (f)	9,56	8,77	26	24
Turismo e spettacolo	13,25	12,25	36	33
Telefoni di Stato	18,91	18,65	51	50
Ferrovie dello Stato	8,62	9,24	23	25
Azienda nazionale autonoma delle strade (g)	5,50	5,16	15	14
Monopoli (h)	10,58	9,21	29	25
In media	9,74	9,77	26	26
Scarto quadratico medio	2,67	2,64	2,67	2,64
Coefficiente di variazione	27%	27%	27%	27%

(e) Escluso il personale insegnante.

(f) Motorizzazione civile ed aviazione civile.

(g) Esclusi cantonieri ed operai.

(h) Compresi gli operai.

N. B. - Sono stati esclusi dalla elaborazione i dati relativi ai Ministeri:

Affari esteri, Partecipazioni statali, Sanità, Lavori pubblici, perché incompleti. Per il Ministero per i beni culturali l'analisi è limitata al 1976, anno della sua istituzione.

in luce dal coefficiente di variazione (27 per cento) riportato a pie' di prospetto e ottenuto come rapporto tra scarto quadratico medio e media.

Per avere un quadro più analitico del fenomeno, è parso opportuno disaggregare i dati del prospetto n. 5 secondo il sesso e la circoscrizione di residenza dei dipendenti, ottenendo i tassi riportati nelle tavole n. 6 e n. 7 in allegato.

Il permanere di coefficienti di variazione dello stesso ordine di grandezza trovato per il complesso dei dipendenti anche per i tassi disaggregati, ha fatto pensare all'esistenza di qualche correlazione fra il livello dei tassi e la consistenza numerica delle amministrazioni.

Si è perciò ritenuto opportuno verificare questa ipotesi e si è proceduto al calcolo dei relativi coefficienti di correlazione riportati nella tavola n. 8.

Il valore basso degli stessi induce a rigettare l'ipotesi.

Le diverse intensità del fenomeno sono perciò da attribuire ad altre cause di carattere sistematico (per esempio, di tipo comportamentale, individuale, di disciplina, errori sistematici di rilevazione dei dati, ecc.).

ASSENTEISMO PER MOTIVAZIONI.

Volendo approfondire l'analisi è necessario prendere in considerazione anche i motivi delle assenze. Questi sono stati così individuati e raggruppati:

congedo straordinario per aspettativa di malattia;

congedo straordinario per cure idropiniche, invalidità di servizio, di guerra e civile;

congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali;

congedo straordinario per le lavoratrici madri (obbligatorio e facoltativo).

Questo aspetto dell'indagine è limitato al personale delle amministrazioni che hanno fornito i dati opportunamente disaggregati - Commercio estero, difesa, finanze, industria e commercio, poste e telecomunicazioni, tesoro, trasporti, turismo e spettacolo, telefoni di Stato e ferrovie dello Stato (cfr. tavola n. 9 allegata).

I tassi di assenza sono riportati nelle tavole n. 12 e n. 13 in allegato rispettivamente per il 1975 ed il 1976. Nel prospetto n. 13 è riportata la distribuzione percentuale delle assenze complessive per gruppi di motivazioni.

PROSPETTO N. 6.

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE ASSENZE COMPLESSIVE
PER GRUPPI DI MOTIVAZIONI**

MOTIVI DELLE ASSENZE	1975	1976	Indice di variazione 1975/1976
Congedo straordinario per aspettativa di malattia	72	70	97
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	14	13	93
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	7	10	143
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	7	7	100
Totale	100	100	—

La causa principale di assenza (oltre il 70 per cento del totale) è stata, come era da attendersi, il congedo straordinario per aspettativa di malattia.

Per questo motivo hanno totalizzato più assenze le donne. In particolare i valori più alti sono registrati al centro.

Altra causa di assenza (13 per cento - 14 per cento del totale) è quella dovuta a cure idropiniche, invalidi di guerra, di servizio e civili. Anche per questo motivo, i valori più alti sono fatti registrare dalle donne, ma con preminenza della periferia. La diversità di comportamento che si riscontra tra il centro e la periferia per le due cause di assenza sopra citate potrebbe derivare da una maggiore fi-

scaltà vigente in periferia, per cui non potendosi fare un generale ricorso ad assenze per malattia, la richiesta di cure termali diventa più sostenuta.

I maschi fanno registrare tassi dello stesso ordine di grandezza sia al centro sia alla periferia.

La causa di assenza per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali (intorno al 10 per cento del totale), fa registrare valori più alti, sempre per le donne, ed in particolare in periferia.

Le assenze delle lavoratrici madri (7 per cento del totale) si pongono sugli stessi livelli sia al centro sia in periferia con un tasso medio per donna di circa 4 giornate di assenza per 100 giornate lavorative.

Gli allegati n. 14 e n. 15 riportano i tassi medi annui disaggregati rispettivamente per causa, sesso e circoscrizione, per gli anni 1975 e 1976 onde metterne in luce la loro dinamica.

ELEMENTI PER LA COMPrensIONE E SPIEGAZIONE DEL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Dalle analisi del fenomeno e sulla base delle indicazioni delle amministrazioni è possibile formulare un « paradigma » utile ad una comprensione del fenomeno stesso. Tale paradigma è composto da una serie di « categorie » e « livelli interpretativi » idonei, in modo tale da rilevare non solo le connotazioni peculiari dell'assenteismo, ma anche quelli che possono essere elementi « limitanti » per una diminuzione sensibile e costante del fenomeno. Di seguito, si indicano sia le categorie e i livelli interpretativi, sia le connotazioni specifiche del fenomeno.

1. - L'assenteismo relativo alle carriere direttive è limitato; esso nasce da una diffusa sensazione di « malessere professionale » che tende a determinare la disaffezione all'esercizio della funzione.

2. - A livello delle carriere inferiori, l'assenteismo assume forme consuete che traggono origine dalla mancanza di « incentivazione » ed « insufficienza delle retribuzioni ».

3. - L'assenteismo femminile ha fatto registrare i valori percentuali più elevati di quello maschile a causa di una totale mancanza di « strutture di promozione sociale ed assistenziale » (asili-nido, mense, eccetera).

4. - La « malattia » è la causa principale dell'assenteismo.

5. - Qualche amministrazione ha fatto rilevare che l'assenteismo maggiore si è registrato nel periodo estivo o in prossimità di « ponti ».

6. - L'assenteismo può essere causato anche dalla lontananza della sede di lavoro dalla residenza dell'impiegato.

7. - Un certo tipo di assenteismo è quello collegato ai trasferimenti d'ufficio (e, quindi, a difficoltà « ambientali »).

8. - Un altro tipo di assenteismo è quello dovuto anche alla scarsità di alloggi a prezzi accessibili da parte di unità impiegate di nuova assunzione (e specie di quelle destinate alle sedi del nord).

9. - L'assenteismo tende ad aumentare anche in amministrazioni dove, data l'età media notevolmente bassa degli addetti al pubblico impiego, dovrebbe, invece, diminuire.

10. - Se non si può considerare nell'ambito dell'assenteismo, certamente ne è motivo di incentivazione la richiesta di « permessi temporanei » conseguenti alla coincidenza dell'orario di lavoro dei dipendenti dello Stato con quello degli uffici anagrafici, banche, poste, enti mutualistici e pensionistici. Si tratta di brevi, ma diffuse assenze.

INDICAZIONI PER LIMITARE L'ASSENTEISMO.

Le amministrazioni hanno fornito anche alcune indicazioni per limitare l'assenteismo. Tali indicazioni possono essere riassunte come di seguito:

1. - maggiore « responsabilizzazione » del personale nel lavoro (lì dove è avvenuto, vi è stato un calo di assenteismo);

2. - eliminazione delle sperequazioni dei trattamenti economici a parità di mansioni con una corretta disciplina delle prestazioni di lavoro straordinario;

3. - riconoscimento a favore del personale di particolari compensi incentivanti rapportati alla continuità delle prestazioni (il calo dell'assenteismo del personale finanziario è dovuto anche in quanto con la legge 2 dicembre 1975, n. 576 tale personale ha potuto usufruire delle sopracitate incentivazioni);

4. - promozione e creazione di strutture sociali per venire incontro alle esigenze del personale femminile (asili-nido, scuole,

mense, ecc.) e limitarne il relativo assenteismo dovuto a gravosi oneri familiari;

5. - valutazione appropriata del rendimento sul lavoro in sede di compilazione dei rapporti informativi e, conseguentemente, in sede di promozione;

6. - accentuare il controllo medico-fiscale e renderlo più efficace;

7. - razionalizzazione dell'orario di lavoro.

Le richieste e le proposte delle varie amministrazioni statali per limitare l'assenteismo si orientano, quindi, verso una politica del lavoro (e relativa organizzazione) che tenga conto delle esigenze sociali del personale e delle relative esigenze organizzative ed economiche.

CAPITOLO III.

**L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI ELETTRONICI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI ELETTRONICI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROCESSO DI AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Tra il 1970 ed il 1973 si formano i primi centri di elaborazione dati forniti di grandi calcolatori per l'utilizzazione di procedure sofisticate. In questi anni le varie amministrazioni statali si muovono con interventi episodici ed autonomi, sia perché non appare chiaro il grado di incidenza dei sistemi informativi sulle strutture amministrative, sia perché è carente il personale specializzato nel settore dell'informatica. A questo è da aggiungere la mancanza di un quadro generale di orientamento per lo sviluppo della automazione nella pubblica amministrazione.

Dal 1973 le amministrazioni statali si orientano verso la creazione dei cosiddetti sistemi informativi integrati, anche se si continua ad operare su settori od aree specifiche. Si può notare tuttavia una evoluzione verso l'uso di elaboratori sempre più potenti; un allargamento dell'area sperimentale nella messa a punto delle procedure per gestire i dati; una concreta utilizzazione di procedure già sperimentate; l'aumento del personale addetto ai centri di elaborazione. C'è, quindi, una crescita in termini di macchine, procedure ed uomini; a tale crescita fa riscontro, tuttavia, la mancanza di una politica generale di promozione, orientamento e coordinamento nel settore dell'informatica amministrativa statale. Manca, inoltre, un coordinamento fra le varie amministrazioni e relativi centri di elaborazione dati, a favore di una moltiplicazione di procedure o esperimenti « doppioni » per settori uguali od affini, ma affrontati in modo separato, con evidente aggravio finanziario e spreco di fondi.

Tale modo disordinato di procedere corrisponde peraltro ad una tendenza al decentramento che si va affermando nel settore della ricerca e trova riscontro in una esigenza di garanzia che rifiuta la schedatura integrale presso un'unica sede di tutti i dati riguardanti il singolo cittadino.

Si è potuto registrare in questi ultimi anni un aumento del numero degli addetti ai centri di elaborazione dati, ma si deve anche rilevare che nella maggior parte dei casi il numero del personale

adetto è insufficiente e che permangono i disagi relativi alla mancanza di uno specifico ruolo per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Negli ultimi anni gli impegni di spesa relativi all'automazione nella pubblica amministrazione sono passati dai 46 miliardi del 1975 ai 68 miliardi del 1976. Il sensibile aumento rispetto al 1975 è dovuto agli impegni assunti per la realizzazione del progetto dell'anagrafe tributaria.

B) L'AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEGLI ANNI 1975 E 1976. RISULTATI RICAVATI DAI DATI FORNITI DALLE VARIE AMMINISTRAZIONI STATALI.

I ministeri che, tra gli anni 1970 e 1976, hanno visto crescere in modo sensibile la propria domanda di automazione, sono stati i Ministeri dell'interno, del tesoro, delle finanze, della difesa, della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale. Uno sviluppo costante e più razionale dell'automazione si registra nelle aziende autonome dello Stato, caratterizzate anche da strutture amministrative e gestionali di tipo aziendale.

Tutti i Ministeri e le varie amministrazioni o aziende autonome di Stato utilizzano uno o più centri di elaborazione dati: la Corte dei conti utilizza il centro dell'Italsiel ed è in collegamento con il centro della Ragioneria generale dello Stato del Ministero del tesoro. L'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio di Stato, gli archivi notarili non hanno un proprio centro elettronico, pur prevedendone la attivazione a termine, ma sono in collegamento con il centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione. Tale centro viene considerato, soprattutto rispetto al sistema informativo ed agli archivi di documentazione e bibliografia giuridica, come uno dei sistemi più completi di informatica giuridica operante in Europa.

Esperimenti di « Information retrieval » sono condotti dal Centro F.R. (Fotoriproduzione e Restauro) degli archivi di Stato su documentazione datata tra il decimo ed il tredicesimo secolo (Ministero per i beni culturali ed ambientali).

Tra le ditte costruttrici di elaboratori elettronici, quelle che maggiormente operano nel mercato relativo al parco calcolatori della pubblica amministrazione, sono, in ordine di presenza nelle amministrazioni: IBM, UNIVAC, SIEMENS.

Nel settore dei terminali, la OLIVETTI copre il mercato quasi all'80 per cento. I Ministeri che utilizzano un numero di terminali superiore alle 100 unità sono: Ministero delle finanze (1774 unità); Ministero della pubblica istruzione (798); Ministero del tesoro (774); Ministero dell'interno (661); amministrazione delle poste e telecomunicazioni (228); Corte dei conti (199); centro elettronico della corte di cassazione (150); amministrazione delle ferrovie dello Stato (120).

Come si può rilevare dalla tavola n. 1, si è passati quindi dalle 50 unità centrali di elaborazione dati del 1973 ad oltre 200 unità nel 1976. Le unità centrali seguono un andamento di crescita costante e graduale, ma con valori non significativi, tra gli anni 1973 e 1975. Dal 1975 al 1976 il parco calcolatori viene potenziato in modo particolare. Il parco-terminali, che comprende oltre 3 mila unità, si è sviluppato costantemente dal 1973 al 1976, anno in cui il parco riceve un incremento notevole. Per il 1977 si prevede una stasi nell'evoluzione del parco-calcolatori ed un notevole incremento in quello dei terminali.

Rispetto ai linguaggi adoperati nella gestione delle procedure, si può stabilire la graduatoria seguente: COBOL (60 per cento); ASSEMBLER (20 per cento); FORTRAN (15 per cento); altri (5 per cento). Le percentuali indicano l'utilizzazione di tali linguaggi in modo significativo.

Per quanto riguarda i collegamenti fra i centri informativi della pubblica amministrazione, c'è da rilevare che, al 90 per cento, essi non esistono e che, all'80 per cento, non sono previsti. Questo si giustifica anche per il fatto che i centri elettronici tengono conto sia dei livelli informativi, sia dell'importanza delle unità di progettazione e di studio, sia della strutturazione dei vari sottosistemi in cui si articola il sistema informativo. La struttura del sistema stesso è orientata anche verso sistemi di tipo integrato e globale, che attualmente non sono operanti, in quanto l'automazione riguarda solo alcuni settori e sottosistemi amministrativi.

L'80 per cento delle procedure riguarda il trattamento dei dati relativi al personale, contabilità stipendi, indennità varie, ecc. Il 20 per cento si riferisce all'elaborazione dati relativa ai compiti, alla struttura e all'azione delle varie amministrazioni statali.

Dal 1973 al 1976 (e previsioni al 1977) si è sviluppata, quindi, un'informatica amministrativa di tipo « interno », finalizzata alla gestione corrente e di *routine*. Si prevede, tuttavia, un periodo evolutivo caratterizzato dal passaggio dall'informatica di gestione a quella di tipo decisionale (informatica per le strategie amministrative). Tale evoluzione interesserà il decennio 1975-1985. Allo stato attuale non si può, però, parlare di sistemi informativi applicati nella pubblica amministrazione, ma di centri elettronici che svolgono prevalentemente alcune attività contabili-amministrative, nella maggior parte dei casi limitate alla gestione stipendi.

Il periodo che va dal 1973 al 1977 è caratterizzato, inoltre, da un ritmo lento di informatizzazione e da livelli sperimentali nella messa a punto delle stesse procedure. La formazione di queste ultime risente, infine, della continua evoluzione delle strutture burocratico-amministrative.

I limiti e le carenze dello sviluppo dell'informatica derivano, in parte, anche dalla mancata soluzione dei problemi relativi al personale addetto ai centri elettronici.

Il personale in questione non ha un « ruolo » specifico relativo al settore della elaborazione dati; mancano le strutture per una for-

mazione professionale di base e specialistica; il basso livello di retribuzione non permette di reclutare personale qualificato; con i propri tecnici spesso le case costruttrici monopolizzano i centri lasciando ai margini gli operatori delle stesse amministrazioni statali.

Gli addetti ai centri elettronici nella pubblica amministrazione superano le 3 mila unità, insufficienti, però, rispetto all'organico complessivo occorrente per una gestione produttiva dei centri stessi.

I Ministeri che utilizzano il più alto numero di addetti ai centri di elaborazione dati sono, in ordine di unità impiegato: Ministero dell'interno (787); Ministero del tesoro (481); amministrazione delle ferrovie dello Stato (374); amministrazione delle poste e telecomunicazioni (280); azienda telefoni di Stato (261); Ministero del lavoro e previdenza sociale (252); Corte dei conti (221); difesa (197); amministrazione dei monopoli di Stato (193); centro elettronico di documentazione della suprema corte di cassazione (94). Gli altri Ministeri hanno un numero di addetti inferiore alle 50 unità.

Gli addetti ai centri di elaborazione dati che operano al centro sono 1530 e quelli che operano alla periferia sono 1814 (vedi tabella n. 2).

L'orientamento che sta prevalendo nella pubblica amministrazione è quello di un razionale impiego delle più avanzate tecnologie dell'informazione, a fronte di un'automazione disordinata, tecnologie che potranno essere meglio utilizzate se saranno orientate verso l'utenza, se cioè la loro « architettura informativa » sarà progettata tenendo conto soprattutto delle esigenze del cittadino-utente.

Appare, infine, ancora più attuale il ricorso ad una incisiva azione di coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri per quanto riguarda sia i piani di sviluppo che le realizzazioni in materia di informatica amministrativa.

L'intervento del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, si mostra insostituibile e non procrastinabile, se si considera che l'informatica amministrativa, dopo una fase di avvio e di primo sviluppo, non può più evolversi senza un quadro generale di riferimento. Evidenti appaiono ormai i grossi limiti dello sviluppo della informatica amministrativa dovuti alla carenza di azione e di strumenti di coordinamento a monte degli impianti operativi.

C) ANALISI E DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE REALIZZAZIONI IN MATERIA DI AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

a) *Presidenza del Consiglio dei ministri:*
Servizio della proprietà letteraria, artistica e scientifica.

Le operazioni per la redazione del Bollettino dell'UPLAS sono appesantite dalle attuali tecniche manuali; l'ufficio, pertanto, ritiene doversi orientare verso l'uso di tecniche elettroniche sia per la re-

dazione degli schedari e del Bollettino, sia per la stampa di questo ultimo.

h) Avvocatura generale dello Stato.

Il centro elettronico dell'Avvocatura non possiede un elaboratore autonomo e utilizza, tramite terminale, il sistema informativo della corte di cassazione. È in corso di definizione il contratto di installazione di un elaboratore. Le procedure operanti riguardano: affari, sentenze, agenda, scadenziere, massimario.

L'organigramma del sistema informativo prevede un livello informativo relativo all'acquisizione dati, il livello elaborativo ed un livello di studio e progettazione.

c) C.I.P. - Comitato interministeriale prezzi.

Il CIP, fino al 1975, ha utilizzato solo servizi di « software » esterni, con particolari applicazioni nel settore dei medicinali. Nel 1974 è stato compiuto un esperimento di informatica documentaria nell'archivio della rassegna stampa del CIP. Dal 1975 il CIP dispone di un proprio microcalcolatore.

d) Consiglio di Stato.

Per gli anni 1975 e 1976 il Consiglio di Stato si è collegato tramite terminale con il centro elettronico del massimario della suprema corte di cassazione per una più moderna ricerca giurisprudenziale.

È in atto un programma di qualificazione del personale di segreteria e di quello di magistratura.

e) Corte dei conti.

Nel 1975 i servizi meccanizzati della Corte dei conti si sono sviluppati rispetto alle aree del bilancio dello Stato, delle funzioni giurisprudenziali e del massimario. È stato dato inizio alla preliminare attività di studio, gestita dal Provveditorato generale dello Stato, e finalizzata all'introduzione di tecniche automatizzate nel settore giurisdizionale. Per il settore del massimario è operante il collegamento con il sistema « Italgire » della cassazione. Nel 1976 è stato completato il sistema informativo relativo al bilancio dello Stato; è stato, inoltre, necessario provvedere alla convenzione con l'Italsiel per

la conseguente attività di gestione a cura della stessa società. A tal fine, la Corte ha rimesso al Provveditorato generale dello Stato le attività intese alla stipulazione, alla gestione economica e giuridica della convenzione, promuovendo così attività di coordinamento e riconducendo nell'ambito della competenza dell'apposito organo tecnico un'iniziativa di carattere settoriale. Nel 1976 ha trovato inoltre prosecuzione il collegamento con il sistema Italgire della cassazione e con il sistema informativo della Regioneria generale dello Stato.

f) *Ministero degli affari esteri.*

Presso il Ministero è in funzione un centro elaborazione dati (C.E.D.), attraverso il quale si attuano le procedure relative alla gestione del personale e agli stipendi e quelle relative al protocollo giornaliero e all'inventario dei beni del Ministero degli affari esteri. Per gli anni 1977, 1978, 1979 si prevede la sperimentazione di diverse procedure: entro il 1977, le procedure relative all'inventario, stato matricolare del personale, trattati ed accordi internazionali in materia di emigrazione ed assistenza sociale; entro il 1978: meccanizzazione dell'archiviazione di rapporti delle rappresentanze italiane all'estero e della documentazione in materia di stampa estera e nazionale; entro il 1979: realizzazione dell'anagrafe dei connazionali all'estero e indicizzazione degli archivi storici e di deposito.

g) *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

Il centro elettronico del Ministero ha messo a punto ed utilizzato nel corso degli anni 1975 e 1976 le procedure relative alla liquidazione del compenso del lavoro straordinario e delle indennità di missione al personale degli uffici centrali; alla compilazione e aggiornamento dell'elenco dei centri autorizzati all'imballaggio delle uova; alla compilazione e aggiornamento mensile delle liste di presenza ai fini del pagamento stipendi ed aumenti biennali del personale. Nel corso del 1976 è stata ultimata la meccanizzazione degli stipendi dei dipendenti del corpo forestale dello Stato. Inoltre, è stata messa a punto la programmazione per la rilevazione dei dati statistici settimanali e mensili relativi al commercio con l'estero.

Il centro elettronico utilizza l'elaborazione dati per la gestione del parco automezzi.

Allo stato attuale il sistema informativo del Ministero è strutturato nei seguenti livelli informativi: trattamento informazioni relative ad altri paesi, ai prodotti agricoli e all'*import-export*; trattamento dati commercio estero e collegamento Istat; sottosistema informativo per la gestione del personale; gestione ditte imballaggio uova; sottosistema informativo « ecologia agraria ».

h) *Ministero per i beni culturali e ambientali.*

Il Ministero, essendo stato formalmente strutturato il 1° gennaio 1976, ha iniziato dal 1976 la sua attività in materia di elaborazione elettronica applicata ai beni culturali ed ambientali. I settori maggiormente interessati alla elaborazione elettronica sono: l'ufficio centrale del catalogo; la direzione generale degli archivi di Stato; la direzione generale delle accademie e biblioteche italiane; la biblioteca nazionale centrale di Roma. Sono stati individuati tre settori per la gestione automatizzata dei servizi: microfilmatura delle schede di catalogo mediante sistema *camera card* (3 M); formulazione di un repertorio generale delle documentazioni fotografiche; predisposizione di una banca di dati relativi a tutti i dati informativi, descrittivi, tecnici, conservativi, storico-critici, bibliografici contenuti nelle schede di catalogo dei beni culturali. Per la direzione generale affari generali amministrativi e del personale è prevista la meccanizzazione di alcuni servizi.

Particolare rilievo è stato dato allo sviluppo dalle applicazioni delle tecniche automatiche negli archivi, anche ai fini della conservazione dei documenti su supporti magnetici. Orientate soprattutto a favorire l'utilizzazione degli archivi da parte degli utenti, esse hanno richiesto lo studio di metodologie informative di nuovo tipo, implicanti, tra l'altro, la messa a punto delle modalità di utilizzazione di procedure di ricerca diverse da quelle tradizionali, la messa a punto delle modalità di utilizzazione del linguaggio naturale e degli strumenti di mediazione per l'accesso. Trattandosi di applicazioni di avanguardia, per le quali il mercato non offre appositi prodotti-programma — come avviene invece per le applicazioni di *routine* — esse vengono esperite in *service* a cura del centro di fotoproduzione e restauro degli archivi di Stato presso il quale — data la complessità delle indagini e delle sperimentazioni — è istituito un gruppo di studio per l'informatica.

i) *Ministero del commercio con l'estero.*

Il centro meccanografico è stato dotato alla fine del 1974 di un nuovo sistema elettronico; pertanto, nel 1975 e 1976 sono state meccanizzate alcune procedure relative a settori operativi ed interessanti tutte le direzioni generali.

l) *Ministero della difesa.*

Nel 1975 questo Ministero ha continuato, sulla base dei risultati degli anni precedenti, la propria opera per una efficace utilizzazione degli strumenti offerti dall'informatica, specialmente per quanto riguarda la creazione di archivi magnetici per una gestione globale dei dati; la messa a punto di un « software » applicativo di varia

articolazione e per diverse utilizzazioni; la disponibilità di un « hardware » adeguato. L'attività di maggiore rilievo è stata quella relativa all'area del personale e a quella delle direzioni generali tecniche. Il 1975 ha rappresentato per la difesa un momento particolare per la verifica dei risultati ottenuti, per l'approfondimento dei problemi relativi al coordinamento propri dell'ORMEDIFE, per l'articolazione in « fasi » del piano di sviluppo del programma; per la « quantificazione » per fase dei vari elementi di programma. Nel 1976 viene approfondito il processo verso la realizzazione di un sistema informativo integrale e globale. Nell'ambito degli interventi immediati ricade la realizzazione dell'uniformità tecnica fra i centri ORMEDIFE; nell'ambito di interventi a breve e a medio termine rientrano gli studi per una effettiva integrazione dei vari centri.

I settori particolarmente interessati dal piano informativo sono stati: ufficiali esercito, sottuffesercito, maripers, persaeero, difeimpiegati e difeoperai, difesan, difepensioni. I settori relativi all'area tecnica sono stati: gestione capitoli di bilancio; controllo dell'*iter* contrattuale; gestione contrattuale; liquidazione contratti.

Il sistema informativo della difesa comprende, quindi, tre grossi centri elaborativi: 1°, esercito; 2°, marina; 3°, aeronautica.

m) *Ministero delle finanze.*

Nel 1975 l'avvio dell'anagrafe tributaria ha costituito parte preponderante dell'attività stessa della competente direzione generale. A livello informativo centrale il centro elaborazione dati ha utilizzato due elaboratori IBM 370/168; a livello intermedio il sistema si è basato su 109 elaboratori IBM S/3 di potenza medio-piccola; a livello periferico, 1778 terminali hanno collegato il centro a 362 uffici distrettuali delle imposte dirette, 363 uffici del registro e 94 uffici IVA. I risultati relativi alla codificazione e attribuzione del numero fiscale sono risultati non soddisfacenti. La società Italsiel fu reincaricata, quindi, di esaminare la validità delle procedure adottate per l'attribuzione del numero di codice fiscale e la idoneità delle apparecchiature in dotazione del sistema. Nell'aprile del 1975 fu istituita la « commissione di coordinamento per lo studio e la ridefinizione degli obiettivi finali ed intermedi di automazione delle procedure riguardanti l'anagrafe tributaria ed i servizi connessi ». In base ai rapporti presentati dalla società Italsiel questa commissione mise a punto un documento programmatico sulla ristrutturazione e innovazione della anagrafe. Nel 1976 vengono emanate nuove norme sul sistema informativo del Ministero e per il funzionamento della anagrafe tributaria. Il progetto Atena viene quindi del tutto abbandonato. Alla società generale d'informatica viene affidata la realizzazione e la conduzione tecnica del sistema informativo. I centri informativi del Ministero e la società generale d'informatica hanno curato l'analisi delle procedure relative ai dati anagrafici su dichiarazioni modello 740, 750, 760 e 101 e su dichiarazioni IVA, con l'o-

biiettivo di realizzare una serie di modelli utili alla creazione di un completo archivio anagrafico e alla sua gestione. Nel corso del 1976 sono stati prodotti circa 10.300.000 certificati di numero di codice fiscale ed inviati ai contribuenti. Si è anche proceduto all'analisi del piano tecnico d'automazione del 1977.

A seguito di profonde modifiche alla legislazione doganale sin dal 1973 si è operato in modo tale che la riforma doganale avesse nell'automazione uno strumento insostituibile per la sua attuazione. Per questo, è stato dato l'avvio ad uno studio sugli istituti doganali sotto il profilo della meccanizzazione degli stessi. La soluzione adottata prevede l'installazione di un elaboratore presso ciascun compartimento doganale, cui sono collegati gli uffici doganali del compartimento. Ci si è orientati, quindi, verso un tipo di sistema con unicità di programmi e procedure ed uniformità di preparazione del personale.

Continua, infatti, il programma di meccanizzazione degli atti del catasto terreni, con la memorizzazione di dati relativi a 1.400 comuni e con l'appalto con una società per la registrazione dei dati relativi a 4.000 comuni.

n) *Ministero di grazia e giustizia.*

Dal 1973 l'ufficio legislativo è in collegamento, tramite terminale, con l'ufficio del massimario della cassazione. La direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali è dotata di un centro elettronico di gestione e ricerca operativa. Le realizzazioni verso cui il centro si sta orientando sono: creazione di un sistema gestionale dei servizi dell'amministrazione centrale; creazione di un archivio dati relativo all'andamento delle attività degli uffici giudiziari; automazione degli uffici periferici.

La direzione generale degli affari civili e delle libere professioni ha utilizzato il centro elettronico del Ministero, collegato con la corte di cassazione, per i concorsi di nomina a notai.

È da rilevare, inoltre, come l'attività del centro elettronico della corte di cassazione sia andata sempre più crescendo sia per il maggior numero di collegamenti stabiliti fra il centro stesso e i vari sistemi periferici, sia soprattutto per la mole di dati memorizzati e il sistema sofisticatissimo che fa del centro della cassazione la più grossa realizzazione europea nel settore dell'informatica giuridica. Dal 1973, anno di inaugurazione, il centro ha portato da 4 a 20 i propri archivi di dati giuridici e la propria rete da 6 a 213 terminali. Gli archivi in linea sono: 4 archivi di dati legislativi, 7 di dati giurisprudenziali, 6 di dati bibliografici, 3 archivi relativi all'informatica giuridica specializzata.

È allo studio l'istituzione di un centro elettronico autonomo che in « via sperimentale » dovrà essere collegato con un centro satellite da installarsi alla pretura di Roma. Altro progetto allo studio è quello relativo alla costituzione di un servizio in concessione per la diffusione dei dati giuridici memorizzati dal centro elettronico della

corte di cassazione. È sempre allo studio la riorganizzazione del servizio dei revisori ufficiali dei conti mediante elaborazione elettronica.

Presso la direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena opera il centro elettronico per i servizi dell'amministrazione penitenziaria. Le principali procedure meccanizzate sono: anagrafe penitenziaria; servizio informazioni per l'autorità giudiziaria; messaggi urgenti; trasferimenti per compensazione; statistiche sui dati dell'anagrafe penitenziaria; liquidazione dell'indennità « penitenziaria »; attribuzione al personale militare dei benefici detti « combattentistici »; costituzione della posizione assicurativa INPS; stipendi corrisposti al personale militare del centro studi penitenziari.

La necessità di meccanizzare i casellari giudiziari è scaturita dal fatto che il casellario stesso presenta strutture molto complesse. In particolare, la mole dei dati, registrati dal casellario e da esso utilizzati, è veramente ingente. Di qui la necessità di ricorrere a procedure idonee e attuare un progetto che prevede l'utilizzazione di 6 elaboratori e una rete-terminali che interesserà le 159 procure dell'intero territorio nazionale.

o) Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Nel 1975 il Ministero ha affrontato la meccanizzazione degli uffici e servizi ritenendolo ormai problema da risolvere in termini non più dilazionabili. Per il 1976 è stato istituito il capitolo 1107 per la creazione del centro elettronico del Ministero con una disponibilità di 300 milioni.

p) Ministero dell'interno.

Il processo di meccanizzazione ha interessato la direzione generale affari generali e personale per quanto riguarda soprattutto la rapida analisi della situazione del personale e dei singoli uffici. In particolare, nel 1976 la meccanizzazione è stata estesa al settore « concorsi », con esito positivo per le procedure concorsuali. In materia di gestione del personale militare l'amministrazione della pubblica sicurezza ha operato nei seguenti settori: stipendi, missioni, militari in ausiliaria e riserva, allievi, 13^a mensilità, pensioni.

Altri settori in cui l'amministrazione ha adoperato procedure ed apparecchiature automatizzate sono stati: stranieri attualmente residenti in Italia, archivio reati, armi da sparo, caserme di polizia, contabilità finanziaria della direzione generale della pubblica sicurezza, contabilità patrimoniale e di gestione del servizio motorizzazione della pubblica sicurezza, rete nazionale di teletrattamento (criminalità, auto rubate). L'amministrazione ritiene doversi orientare verso la realizzazione di un sistema di documentazione per la gestione globale dei dati relativi alla pubblica sicurezza. L'organigramma del sistema informativo della pubblica sicurezza è strutturato sulla base di vari livelli: gerarchico-funzionali, tecnico-funzio-

nale diretti, tecnico-funzionale indiretti. Rispetto a tali livelli vengono quindi, strutturati i relativi collegamenti.

Nel 1976 il centro elettronico del servizio elettorale è stato utilizzato dalla direzione generale dell'amministrazione civile; dalla divisione affari generali; dalla divisione finanza locale; dalla direzione generale degli affari generali e del personale; dalla direzione generale per gli affari di culto; dalla direzione generale dell'assistenza pubblica; dalla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

Presso l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) il centro elettronico sin dal 1968 è stato dotato di un elaboratore proprio; dal 1973 al 1976 il centro ha svolto in particolare compiti relativi alla gestione automatizzata amministrativo-contabile di propria competenza. Nel 1976, inoltre, esso ha avviato una attività sperimentale di consulenza e collaborazione dei propri servizi. È stato anche dato l'avvio ad uno studio per la costituzione di una banca-dati relativa alla legislazione e bibliografia socio-assistenziale a livello nazionale e regionale. Il centro ha anche elaborato un'anagrafe anziani in 11 comuni delle province di Messina, Vicenza, Viterbo e Terni.

q) *Ministero dei lavori pubblici.*

Il sistema informativo del centro elettronico è organizzato sia come centro di elaborazione dati che come centro statistico del Ministero. Negli anni 1975 e 1976 il centro ha organizzato meglio il proprio assetto operativo interno e ha organizzato delle procedure relative alla gestione del personale, alla ricerca statistica. In particolare, il centro ha operato una grande mole di lavoro soprattutto con le procedure relative ai dati idrologici, ai dati sulla energia elettrica e a quelli sui fenomeni sismici. Per il 1977 si prevede l'acquisizione di un nuovo e più potente elaboratore.

r) *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

Per mezzo delle procedure già operanti il Ministero dispone di dati relativi agli orari di lavoro e retribuzioni di fatto dell'occupazione dipendente operaia, alle retribuzioni di fatto e orari di lavoro nel settore dei trasporti stradali, all'occupazione e relative retribuzioni di fatto dei dirigenti, impiegati intermedi e operai del settore industriale, ecc. Nel 1975 è stato dato l'avvio alla formazione di un « Progetto pilota » per il collocamento della manodopera via terminale nelle città di Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Napoli. Nello stesso anno è stato completato lo studio sulla meccanizzazione delle procedure di lavoro degli ispettorati provinciali.

Nel 1976 il « software » applicativo si è articolato nelle procedure relative alla matricola generalizzata; al collocamento della mano d'opera; alle statistiche; alla procedura RO/3 (*batch*) relativa alle

retribuzioni, oneri sociali, costo e durata del lavoro nei settori banche, assicurazioni e commercio; ai cantieri di lavoro; a circa 130 mila cooperative. È stata curata in particolare la meccanizzazione delle procedure degli ispettorati del lavoro ed è continuato il positivo collegamento con il sistema Italgire della corte di cassazione.

s) *Ministero della marina mercantile.*

Il centro elettronico, installato nell'aprile 1975, tratta la meccanizzazione delle matricole della gente di mare, la meccanizzazione del movimento delle navi, delle merci, dei passeggeri nei porti nazionali; la meccanizzazione della direzione generale affari generali e del personale.

Nel 1976 è stata messa a punto una procedura per l'*inquiry* dell'archivio gente di mare di I e II categoria; con tale procedura si può consentire alla periferia l'aggiornamento delle posizioni matricolari. Ci sono stati scambi operativi tra il centro elettronico e l'ISTAT per la definizione delle procedure e la ripartizione di funzioni in merito al movimento navi, merci e passeggeri nei porti nazionali. Altri scambi operativi sono intervenuti tra l'amministrazione e la British Port Association.

t) *Ministero della pubblica istruzione.*

Nel 1975 l'amministrazione ha utilizzato sistemi di meccanizzazione e di automazione limitatamente a particolari settori o aree circoscritte: liquidazione dei trattamenti di quiescenza, contabilità speciale dei provveditorati agli studi, le graduatorie per gli incarichi e le supplenze, le ricostruzioni di carriera e le graduatorie per l'assegnazione definitiva di sede.

Con il 1976 il Ministero ha stipulato con la società Italsiel un contratto di ricerca e sviluppo relativo alla gestione automatizzata dei propri servizi. Il progetto si articola in tre fasi con una durata complessiva di 51 mesi. I lavori sono iniziati, quindi, sotto la direzione del comitato di coordinamento delle attività di automazione.

Per quanto riguarda l'architettura del sistema informativo ci si è orientati verso un sistema centralizzato che, però, non esclude per il futuro una ristrutturazione in termini di sistema distribuito. Nel 1976 l'amministrazione ha continuato ad utilizzare sistemi elettronici limitatamente ad aree e settori circoscritti.

u) *Ministero della sanità.*

Il centro elettronico per l'informazione (CEI) veniva costituito nel 1973; nel 1974, con la ristrutturazione del centro studi del Ministero, il centro veniva a dipendere da tale centro studi; nel 1976, a seguito del « regolamento interno per l'organizzazione ed il funzio-

namento dell'Istituto superiore di sanità», il laboratorio di epidemiologia e biostatistica viene ad essere dotato di un reparto di informatica e centro di calcolo. Gli attuali sottosistemi interessati dall'automazione riguardano la direzione generale per il servizio farmaceutico; la direzione generale dei servizi veterinari; la direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica; la direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione; la gestione dell'archivio dati del personale.

v) *Ministero del tesoro.*

I processi di meccanizzazione hanno interessato le varie direzioni generali, il Provveditorato generale dello Stato e la Ragioneria generale dello Stato. La direzione generale del tesoro ha curato in modo particolare la realizzazione di un servizio meccanografico, ha affrontato problemi in materia di programmazione e gestione dei centri meccanografici. Tali centri, infatti, hanno operato sia per l'emissione e contabilizzazione di assegni di conto corrente postale di serie speciale, sia per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato e delle amministrazioni e aziende autonome dello Stato, sia per l'emissione di titoli di spesa per il pagamento stipendi ai dipendenti statali amministrati dalle direzioni provinciali del tesoro con ruoli di spesa fissa. Presso le direzioni provinciali sono stati effettuati dei corsi per la preparazione del personale addetto ai centri meccanografici periferici.

La direzione generale affari generali e del personale nel 1975 ha dato l'avvio, nella fase di studio preliminare, alla realizzazione di un sistema informativo completo. Tale fase preliminare ha avuto come obiettivi quello di istruire il personale destinato alla gestione stessa del sistema e quello relativo alla raccolta dati necessari alla creazione di un archivio del personale.

Anche la direzione generale del debito pubblico si è orientata verso l'introduzione di un sistema informativo della contabilità dei pagamenti di debito pubblico. La direzione si avvarrà per questo del centro meccanografico del provveditorato generale dello Stato.

Nel 1975 la direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha iniziato la meccanizzazione integrale delle gestioni dei prestiti in contanti (opere e bilanci) e delle anticipazioni a breve termine sui disavanzi di bilancio. Tale progetto è stato quasi totalmente realizzato nel 1976.

Il centro elaborazione dati della direzione generale degli istituti di previdenza provvede a tutte le elaborazioni delle procedure attualmente meccanizzate, in coordinazione con l'ufficio per la analisi e sviluppo dell'informatica operante presso il servizio statistico attuariale. Di recente è stato creato un « archivio » relativo ai dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti con posizione previdenziale.

Nel 1976 il Provveditorato generale dello Stato ha sostanzialmente ristrutturato il proprio centro elettronico lasciando il vecchio elaboratore Elea per un nuovo sistema informativo. I lavori di ristrutturazione hanno interessato i seguenti settori: brevetti industriali,

servizio magazzino PGS; servizio macchine per scrivere, da calcolo e da riproduzione; servizio vestiario; servizio automobili e targhe di Stato; credito agevolato al commercio.

Il centro meccanografico della direzione generale delle pensioni di guerra provvede alla redazione dei ruoli di variazione riguardanti gli invalidi e i titolari di pensione indiretta.

L'attività del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato è stata caratterizzata da un potenziamento di tale sistema sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Nel 1976, infatti, sono state realizzate diverse funzioni operative sia ad integrazione di quelle esistenti, sia nuove; a questo è da aggiungere l'aumentata capacità di memoria dei calcolatori del centro. Di seguito si indicano i settori di attività interessati da processi di automazione: in materia di bilancio, elaborazione dati relativi al conto consuntivo; in materia di previsione di spesa: gestione automatica del collegamento fra particolari capitoli di spesa ed entrate; procedure integrate e nuove relative alle « entrate »; razionalizzazione di procedure relative all'area di spesa; integrazione fra il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e quello della Corte dei conti, della Banca d'Italia; espansione dell'area di attività delle « interrogazioni » del sistema tramite terminali.

Nel 1976, in particolare, si è dato maggiore sviluppo alla ricerca operativa sviluppata in tema di previsioni. Per il 1977 il sistema dovrebbe muoversi secondo due direttrici fondamentali: la prima, relativa alla ottimale realizzazione delle procedure esistenti; la seconda, relativa all'ampliamento delle aree del sistema tramite strategie promozionali nei diversi settori operativi dell'istituto.

z) Ministero dei trasporti.

Nell'anno 1975 è stato condotto a termine uno studio di fattibilità sui livelli di informazione necessari al Ministero e sulla possibilità di utilizzare i centri elettronici dell'azienda delle ferrovie dello Stato a favore delle direzioni generali. Per quanto riguarda la aviazione civile lo studio ha fatto rilevare l'assoluta mancanza di una adeguata struttura « staff » che possa assicurare una efficiente utilizzazione dell'elaborazione dati. Nello stesso studio sono state indicate alcune aree e servizi da meccanizzare: gestione del personale, gestione del bilancio, gestione dei lavori, forniture e servizi, archivio aeroporti, controllo traffico aereo, controllo operativo navigazione aerea, assistenza e controllo volo.

Nel campo della motorizzazione civile si è svolta nel 1975 una grande mole di lavoro grazie alla utilizzazione di procedure automatizzate relative alle patenti, al casellario giudiziario, alla lista conducenti, alle immatricolazioni di nuovi veicoli. Sempre nel 1975 è stata indetta per la motorizzazione civile una gara per i servizi di meccanizzazione per gli anni 1976, 1977 e 1978 in modo tale da avviare il processo di evoluzione verso un sistema informativo globale.

Nel 1976 viene quindi dato l'avvio al suddetto programma triennale. Il sistema informativo comprenderà diverse decine di milioni

di *records* e gestirà, tramite 200 terminali, le procedure relative alla emissione di circa 1 milione di patenti e di 2 milioni di carte di circolazione. L'organigramma di tale sistema è strutturato dal CED centrale da cui dipendono i centri periferici di Milano, Torino, Napoli; dalla direzione tecnica da cui dipendono i settori « analisi-attività di coordinamento-attività operative »; dalla direzione amministrativa.

Amministrazione dei monopoli di Stato.

Nel corso del 1975 l'attività del centro elettronico della direzione generale si è svolta su due linee fondamentali: aggiornamento delle procedure già operanti; completamento dell'automazione di nuovi servizi della direzione generale e degli organi di produzione e di distribuzione. Nel 1976 è stato progettato il potenziamento del centro stesso sia per quanto riguarda l'unità centrale, sia per i mini-elaboratori, sia per le memorie centrali. Tale potenziamento sarà attuato nel 1977. Nel 1976 è stato potenziato l'*hardware* richiesto per la parte periferica e sono state prese delle iniziative anche nel campo del *software*. Nel corso dello stesso anno, quindi, oltre alla gestione delle procedure già esistenti, si è dato il via ad altre procedure di rilievo, come quelle relative alla rilevazione dei dati del personale presso le manifatture, la gestione dei concorsi, la contabilità tabacchi periferica, la codificazione della procedura relativa agli stipendi degli impiegati.

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Nel 1975 è stata approvata la fusione del sistema informativo di gestione aziendale con quello del bancoposta. Il sistema è stato quindi ristrutturato con la creazione di 16 centri compartimentali elaborazione dati in luogo dei 10 previsti nel progetto di partenza.

Nel corso del 1976 si è, quindi, dato inizio a questa ristrutturazione e fusione dei due sistemi; è, inoltre, proseguito l'ampliamento della rete in tecnica elettronica e la realizzazione di altri programmi relativi ai servizi telegrafici. È in piena fase di realizzazione anche il programma di meccanizzazione del servizio delle poste e telecomunicazioni sia nel settore delle corrispondenze che in quello dei pacchi. Il sistema informativo sarà strutturato, nella fase definitiva, da una direzione centrale per l'automazione e la meccanizzazione; dal centro nazionale elaboratori dati poste e telecomunicazioni (CNED); da 16 centri compartimentali elaborazione dati poste e telecomunicazioni.

Amministrazione autonoma degli archivi notarili.

La meccanizzazione dei più ricorrenti servizi amministrativi è in avanzata fase di realizzazione e ciò costituisce fatto di particolare rilievo per gli archivi stessi. Gli archivi notarili di Bergamo, Brescia,

Cagliari, Cuneo, Lecce, Messina, Padova, Salerno, S. Maria Capua Vetere, Verona, Roma e ufficio centrale sono stati dotati di un sistema elettronico di scrittura. Presso l'archivio notarile di Roma è in atto la microfilmatura di atti e repertori ivi depositati.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Negli ultimi anni l'azienda ha continuato a realizzare gli obiettivi proposti nel piano quinquennale (1972 - 1977). I sottosistemi interessati ed in via di realizzazione sono: controllo domanda viaggiatori; controllo domanda merci; controllo circolazione rotabili; controllo personale e contabilità; controllo gestione scorte; controllo trasmissione in linea; controllo circolazione delle linee. Alcuni di questi sottosistemi utilizzano procedure quasi al 100 per cento di efficienza. Attualmente il sistema informativo dell'azienda è composto da un centro elaborazione dati direzionale; da 6 sottosistemi elaborativi; da un centro gestione messaggi; da una serie di concentratori e di terminali.

Azienda autonoma nazionale delle strade.

Tra il 1975 e la prima metà del 1976 l'azienda ha provveduto all'allestimento del nuovo centro di elaborazione dati, sia con il reperimento di nuovi locali, sia con l'installazione di un nuovo impianto di meccanizzazione. Il nuovo centro è entrato in funzione nella seconda metà del 1976. È stata avvertita, quindi, la necessità di potenziare l'organico del centro per potere utilizzare lo stesso a pieno regime. L'azienda ha quindi dato inizio ad un approfondimento di quelle che sono le problematiche generali dell'ANAS e relative procedure di meccanizzazione. Nel 1976 il centro ha impiegato delle procedure relative a: mutui, annualità e contributi dell'amministrazione; competenze ordinarie e straordinarie; licenze e concessioni di polizia stradale; statistica del traffico; stipendi operai compartimenti Roma e Perugia; modello 101. È in corso di realizzazione il sistema informativo integrato per una gestione in tempo reale della rete ANAS relativa ai servizi e alle sedi periferiche.

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nel 1975 è stata completata l'automazione delle procedure contabili. Tali procedure saranno applicate a partire dal 1976, anno in cui sono state messe a punto le procedure relative alle entrate e riscontro patrimoniale.

Nello stesso anno il centro è stato assegnato alla direzione centrale esercizio e manutenzione. I lavori finora svolti hanno interessato il sottosistema traffico telefonico, gestione del personale, gestione della ragioneria, gestione rete telefonica nazionale.